

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
16	La Stampa	15/04/2020	ALLARME SICCA' IL LIVELLO DEL PO SI ABBASSA, A RISCHIO I LAGHI (M.Tropeano)	2
1	Avvenire	15/04/2020	PIOGGE DIMEZZATE L'ITALIA E' A SECCO (A.Zaghi)	3
25	Corriere dell'Umbria	15/04/2020	SI LAVORA IN PIENA EMERGENZA PER CORSI D'ACQUA PIU' SICURI (S.Terni)	4
16	Corriere di Arezzo e della Provincia	15/04/2020	UN MILIONE DI EURO PER L'ARNO IL FIUME CAMBIERA' VOLTO	6
9	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	15/04/2020	AGRICOLTURA SENZA PACE E ALLARME PER LA SICCA'	7
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	15/04/2020	RIFIUTI DENTRO IL NAVIGLIO, L'ARIA DIVENTA IRRESPIRABILE (L.Giantin)	8
31	Il Mattino di Padova	15/04/2020	AGRICOLTURA DEL VENETO ASSETATA D'ACQUA PIANURA E PEDEMONTANA GIA' IN SOFFERENZA	9
29	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	15/04/2020	PILOTINA "AFFONDATA" A DOBBIA FALSA I DATI DELLA DIFFERENZIATA	10
1	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	15/04/2020	CON I BANDI LA BASILICATA PIU' AVANTI DI TUTTI	11
25	La Citta' (Salerno)	15/04/2020	MONITORAGGIO PER IL FIUME	12
30	La Nuova di Venezia e Mestre	15/04/2020	AGRICOLTURA DEL VENETO ASSETATA D'ACQUA PIANURA E PEDEMONTANA GIA' IN SOFFERENZA	13
17	La Sicilia	15/04/2020	NESSUN TAG L IO" (G.Bianca)	14
1	La Voce di Mantova	15/04/2020	NIENTE PIOGGE: SI RICORRE ALLE IRRIGAZIONI DI SOCCORSO	15
9	L'Arena	15/04/2020	ALLARME SICCA' NEI CAMPI "LA STAGIONE IRRIGUA DOVREBBE INIZIARE PRIMA"	16
1	Agricommercio e Garden Center	01/03/2020	LA VOCE DI... EDITORIALI A CONFRONTO	17
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Bologna2000.com	15/04/2020	BONIFICA EMILIA CENTRALE: A REGGIO EMILIA LAVORO SOLIDALE AL TEMPO DI COVID-19	18
	Coneronews24.it	15/04/2020	LO STATO DELLA MANUTENZIONE DI ALCUNI CANALI SUL TERRITORIO DI CAMERANO	20
	Corrierenazionale.it	15/04/2020	ANBI LANCIA L'ALLARME SICCA' IN PUGLIA E CALABRIA	22
	Cronacheancona.it	15/04/2020	MANUTENZIONE CANALI, PROSEGUONO GLI SFALCI DELLA VEGETAZIONE	25
	Ilgiornaledaiveronesi.it	15/04/2020	BONIFICA: ASSESSORE PAN, PIU' PRELIEVI DAL FIUME ADIGE PER NON LASCIARE A SECCO LA PIANURA VENETA	27
	Lanuovasardegna.it	15/04/2020	POCA ACQUA NEL MACCHERONIS IN ARRIVO ALTRE RESTRIZIONI	30
	Met.Provincia.Fi.it	15/04/2020	CONTRIBUTO DI BONIFICA: DIALOGO APERTO SUI FABBRICATI EX RURALI	32
	Nuovavenezia.Gelocal.it	15/04/2020	SICUREZZA IDRAULICA INTERVENTO DA 4 MILIONI CONCLUSO SULLIDROVIA	33
	Oggitreviso.it	15/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD".	38
	Quisubasio.corrierenazionale.it	15/04/2020	ANBI: LA CRISI IDRICA, IN UNA PARTE DEL TAVOLIERE DELLE PUGLIE, E' PREOCCUPANTE PER LECONOMIA AGRICO	39
	Quotidianodiragusa.it	15/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD	42
	Rovigoindiretta.it	15/04/2020	"48 CHILOMETRI DI CANALE PER GARANTIRE L'IRRIGAZIONE DI 102 COMUNI"	43
	SassariNotizie.com	15/04/2020	14/04/2020 12:05 SOSTENIBILITA AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"	45
	TGPadova.it	15/04/2020	ALTA E BASSA,SOS SICCA' COLTIVAZIONI A RISCHIO	46
	Today.it	15/04/2020	AL VIA STAGIONE IRRIGUA, "CRISI AL SUD, PREOCCUPAZIONE AL NORD"	47



Allarme siccità Il livello del Po si abbassa, a rischio i laghi

MAURIZIO TROPEANO

Oggi inizia la stagione irrigua ma la situazione dei bacini è allarmante a causa della prolungata mancanza di piogge. La siccità ha mandato in crisi gli invasi del Sud Italia mentre sta crescendo la preoccupazione al Nord con la portata del fiume Po che è inferiore a quella già bassa del 2019 tanto che l'Autorità di Bacino ha già mandato un allerta con un richiamo sull'uso

oculato della risorsa idrica. Secondo il monitoraggio effettuato dall'Anbi, l'associazione dei consorzi di bonifica i problemi nascono in Piemonte dove «i flussi in alveo sono in diminuzione: solo la Dora Baltea è superiore allo scorso anno, mentre il Tanaro è dimezzato e la Stura di Lanzo è addirittura al 25% rispetto al 2019 e le piogge di marzo sono diminuite del 34,6% rispetto a 12 mesi fa». E a valle la situazione non migliora: lo scorso 8 scorso aprile a Piacenza la portata del Po era di 488 metri cubi al secondo rispetto ai 565 dello stesso giorno dell'anno scorso e una media storica di aprile di 960. A Cremona il dato del 2020 è di 634 contro i 716 dell'anno scorso e una media storica di 1119. A Ponte Lagoscuro, in provincia di Ferrara, il 7 aprile è stata registrata una portata di 879 metri cubi al secondo mentre erano 1290 l'anno scorso e una media storica di 1559.

I grandi bacini

Anche la situazione dei grandi laghi desta preoccupazione. Il Maggiore è sceso sotto la media storica (meno

del 60% del riempimento), mentre restano abbondantemente sotto media anche il lago di Como (20% del riempimento) e d'Iseo (27% del riempimento) mentre il Garda, ad oltre il 92% del riempimento è «l'unico a godere di ottima salute».

Più diversificata la situazione nel centro d'Italia. In Toscana sono in sofferenza idrica le province di Grosseto e Siena, meno bagnate dalle piogge. In Emilia-Romagna i bacini piacentini sono quasi al limite della capacità mentre le portate dei fiumi Savio, Secchia e Taro sono «largamente inferiori al 2019 e anche alla media del periodo, non distanti dai minimi storici». La situazione dei bacini della Sardegna è confortante, così come in Abruzzo e nel Lazio. Al Sud, invece, le ultime precipitazioni hanno leggermente migliorato la situazione delle riserve idriche in Puglia e Basilicata anche se ci sono rispettivamente circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2019. E in Sicilia mancano all'appello circa 62 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 2019. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLARME SICCIÀ

**Piogge dimezzate
L'Italia è a secco**

Zaghi a pagina 19

Acqua, l'altra emergenza

*Italia a secco: pioggia a -42%. In crisi le riserve idriche in Puglia e Basilicata
I consorzi di bonifica: situazione di sofferenza. Coldiretti: ecatombe di raccolti*

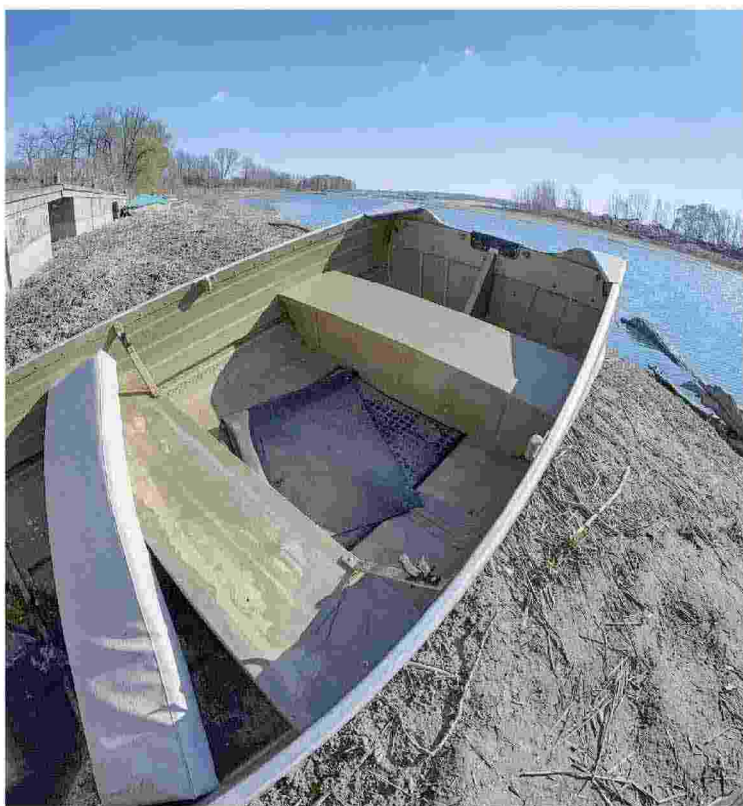
ANDREA ZAGHI

Prima la poca manodopera, adesso la siccità. Al giro di boa di metà aprile (l'inizio tradizionale della stagione delle irrigazioni), l'Italia agricola deve fare i conti non solo con le restrizioni dovute a Covid-19, ma anche con la mancanza d'acqua. Una situazione che mette a rischio molti raccolti, e potrebbe farsi ancora più difficile perché numerosi consorzi irrigui iniziano ad avere problemi economici.

A lanciare l'allarme è l'Anbi, l'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue, il cui direttore, Massimo Gargano, dice: «L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei consorzi, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante rendano un servizio pubblico. Questa situazione unita al posticipo nelle riscossioni dei contributi, rischia di creare una condizione di sofferenza economica per gli enti». Occorre precisare: non si tratta per ora di rischio-chiusura per i consorzi e nemmeno della possibilità di non pagare gli stipendi ai poco più di 7 mila di-

pendenti degli stessi: ma i bilanci risicati delle strutture preoccupano molti. La rete irrigua italiana è lunga circa 150 mila chilometri - fa notare Anbi -, e serve «oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del made in Italy agroalimentare».

«L'inverno 2020 - dice Coldiretti - ha lasciato l'Italia a secco (-42% di pioggia). Ma la siccità è da tempo l'evento avverso più rilevante con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni per oltre 14 miliardi di euro nel corso di un decennio».



Ad oggi il quadro che emerge non è dei migliori. L'Osservatorio Anbi precisa che l'Italia è spaccata in tre parti: conclamata siccità al Sud, sostanziale tranquillità al Centro, preoccupazione al Nord. In crisi sono le riserve idriche in Puglia e Basilicata (rispettivamente con circa 122 e 102 milioni di metri cubi d'acqua in meno rispetto al 2019), situazione simile in Sicilia. Confortante la situazione dei bacini della Sardegna (+11 milioni di metri cubi d'acqua), bene le cose anche in Abruzzo. Positiva la situazione del lago di Bracciano. A macchia di leopardo si presentano la Toscana e l'Emilia-Romagna. Il Nord è in condizioni quasi peggiori. «Le portate del fiume Po risultano inferiori al 2019 ed hanno obbligato ad un richiamo sull'uso oculato dell'acqua; i flussi sono in diminuzione fin dal Piemonte». La situazione migliora solo in Veneto. A metà sono il lago Maggiore, quello di Como e d'Isèo; unico a godere di ottima salute è il Garda.

«Nelle campagne - dice quindi Coldiretti - si rischia un'ecatombe di raccolti». Sarebbero in pericolo grandi colture come il mais, l'orzo e il frumento, gli ortaggi in pieno campo. E in forse è anche la programmazione delle semine future, come quella del pomodoro. Una situazione che potrebbe peggiorare per le carenze infrastrutturali del Paese dove solo l'11% dell'acqua è trattenuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

I problemi economici dei consorzi irrigui, con bilanci sempre più risicati, uniti alla scarsità di precipitazioni rischiano di far esplodere una piaga spesso dimenticata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio Tevere-Nera sta portando avanti senza ritardi il programma di manutenzioni

Si lavora in piena emergenza per corsi d'acqua più sicuri

Il presidente Manni: "Fermarci ora sarebbe impensabile"

di **Simona Maggi**

TERNI

«Non ci siamo mai fermati e stiamo continuando a lavorare, malgrado l'emergenza Covid-19, perchè ritengo che la manutenzione dei corsi d'acqua sia di fondamentale importanza. Soprattutto in questo periodo, la presenza e gli interventi sul territorio da parte nostra non devono mancare. Noi cercheremo, come abbiamo sempre fatto, di lavorare al massimo per garantire ai nostri utenti tutte le attività necessarie per il bene del territorio». Queste le parole del presidente del Consorzio di bonifica Tevere-Nera, Massimo Manni. E' molto importante la manutenzione di corsi d'acqua perchè si intende la combinazione di tutte le azioni tecniche ed amministrative, incluse le azioni di supervisione, volte a mantenere o a riportare gli stessi in uno stato in cui possano eseguire le funzioni richieste.

Più precisamente l'attività in questione comporta il ripristino, la riparazione e il miglioramento dei corsi d'acqua. La manutenzione deve ottimizzare la funzionalità generale dei corsi d'acqua, valutando complessivamente gli aspetti idraulici e ambientali (piene, deflusso minimo vitale, stabilità morfologica, immagazzinamento della risorsa idrica), sociali e ricreativi (paesaggio, utilizzazioni) e naturalistici (habitat, ecosistema). Sono molteplici le tecniche di manutenzione di un corso d'acqua necessarie per il mantenimento della sua opportuna officiosità idraulica, intesa come capacità di portare acqua.

Tra queste ci sono, ad esempio: l'eliminazione degli accumuli di materiale di varia provenienza (alluvionali, vegetali o di altra natura), il taglio e la triturazione della bassa vegetazione cresciuta

sulle sponde del corso d'acqua, il taglio selettivo di alberi, privilegiando quelli a fine ciclo vitale o pericolanti o che, situati all'interno della sezione idraulica, impediscono il normale deflusso delle acque. E poi - spiegano dal Consorzio - la verifica attenta della piena funzionalità idraulica in corrispondenza dei manufatti di attraversamento (ponti, tombini) e il ripristino della stessa mediante rimozione del materiale che ostruisce. Il Consorzio ogni anno, sulla base di segnalazioni e sopralluoghi effettuati dai tecnici dell'ente, redige un programma delle manutenzioni da effettuare sul territorio. Malgrado il momento in cui alcune attività sono ferme a causa dell'emergenza sanitaria il Consorzio di bonifica Tevere-Nera non si è mai fermato e anzi guarda al futuro tanto che ha già intrapreso e in alcuni casi concluso alcune opere.

Un esempio è il fosso di Torre Ceccona, nel comune di Todi. In questo caso i lavori sono iniziati il 6 aprile per una durata di 45 giorni. Il fosso è un affluente del torrente Rio ed è situato tra Chioano e Collevalenza. L'attività manutentiva, realizzata con mezzi e personale del Consorzio, consiste essenzialmente nel taglio della vegetazione. Altri lavori riguardano il torrente Aia nel comune di Otricoli. In questo caso i lavori di manutenzione sono terminati il 27 marzo scorso. L'attività manutentiva, realizzata con mezzi e personale del Consorzio, ha riguardato il taglio della vegetazione, il ripurgo della sezione idraulica per il suo ripristino, la rimozione delle alberature e la verifica della presenza di eventuali alberi pericolanti. Infine stanno per terminare i lavori, iniziati il primo aprile, sul fosso della Selvarella, nel comune di Guar-

dea lungo il tratto iniziale denominato fosso del Vriego sotto il centro abitato. I tempi di esecuzioni dei lavori erano stati definiti in 15 giorni. Anche in questo caso le attività svolte sono: taglio della vegetazione e risagomatura della sezione di deflusso. Il presidente del Consorzio di bonifica Tevere-Nera, Massimo Manni, è sempre in prima linea con la sua squadra pur di garantire alla comunità la sicurezza del territorio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Prevenire i rischi
E' questo l'obiettivo dei lavori di manutenzione che il Consorzio di bonifica Tevere-Nera sta portando avanti sul territorio di competenza



San Giovanni Il piano dell'intervento di messa in sicurezza e sistemazione idraulica Un milione di euro per l'Arno Così il fiume cambierà volto

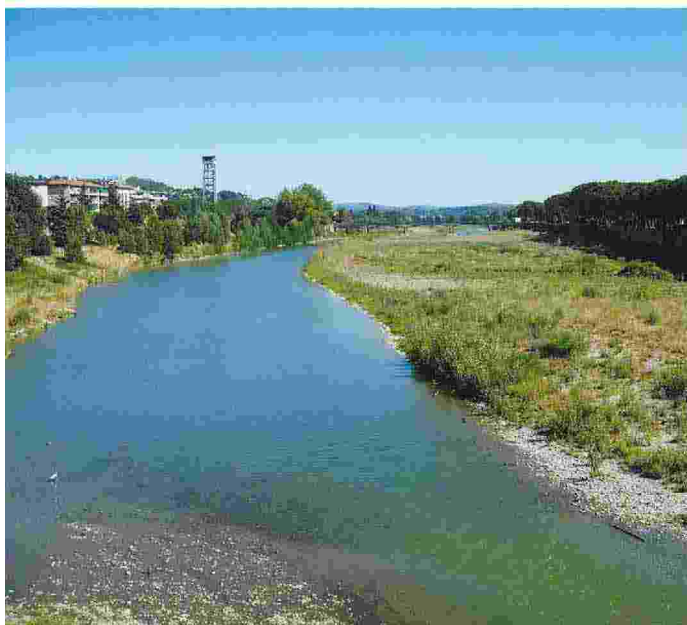
di Michele Bossini

SAN GIOVANNI VALDARNO

Erano pronti a partire, ma il Covid-19 ha imposto lo stop che si spera non sia troppo lungo ai lavori per la messa in sicurezza e la sistemazione idraulica dell'Arno nel tratto in cui attraversa l'abitato di San Giovanni. Dopo che nei mesi scorsi la giunta regionale aveva messo a disposizione le risorse necessarie, il Consorzio 2 Alto Valdarno aveva svolto tutte le procedure per l'assegnazione dei lavori.

Il progetto, presentato dal Consorzio con il supporto del Genio Civile e il sostegno del Comune, era stato individuato come prioritario e l'approvazione del Documento operativo di difesa del suolo aveva messo a disposizione le risorse necessarie per effettuare un intervento tanto atteso dai cittadini.

Ad essere dirottata sull'Arno, in territorio sangiovese, sarà la cospicua cifra di un milione e 100 mila euro, messa a disposizione dalla Regione ai Consorzi di bonifica attivi in Toscana. L'obiettivo primario del progetto è quello di frenare l'erosione che interessa la riva destra del fiume, con una protezione spondale



Il fiume Arno Interventi previsti nel tratto che attraversa San Giovanni

realizzata con una scogliera a muro in massi ciclopici che si svilupperà per circa settecento metri, dall'immissione del borro delle Ville fino al ponte Pertini e la cui presenza sarà mitigata tramite la piantumazione di cespugli che serviranno a stabilizzare la sponda oltre che per rendere più gradevole dal punto di vista estetico l'effetto complessivo dell'intervento. Il materiale di riempimento della scogliera e quello necessario per le

opere accessorie sarà ricavato direttamente dall'alveo dell'Arno. Tra il ponte Pertini e il ponte Ipazia la sistemazione fluviale sarà completata con una rettifica dell'alveo di magra del fiume, che avrà larghezza variabile dai trenta ai quaranta metri, da cui saranno asportati arbusti e ceppaie.

Per rallentare la forza erosiva dell'acqua, infine, è previsto l'inserimento di altre opere idrauliche, come cinque pan-

**Stop all'erosione
protezione in arrivo**

Sarà realizzata una protezione con una scogliera Tra il ponte Pertini e il ponte Ipazia modifica dell'alveo di magra

nelli trasversali che distano circa cento metri l'uno dall'altro, la cui funzione è quella di consolidare la sponda interessata dalla scogliera.

La seconda parte del progetto invece, ossia sottoporre a manutenzione straordinaria le pile portanti del ponte Ipazia, sarà effettuata in un momento successivo, in quanto ritenuta di minore urgenza.

I soldi saranno stanziati in tre annualità, con collaudo a conclusione dei lavori, i quali oltre a fare dormire sonni tranquilli ai cittadini della città del Marzocco torneranno a rendere fruibili le sponde del fiume, che potrebbero essere frequentate da pescatori e anche da persone semplicemente a passeggio così come spesso avveniva in un passato nemmeno troppo lontano.

CANTINA VINI TIPICI ARETINO
SPECIALIZZATO IN VINI E OLI DI QUALITÀ
SPACCIO APERTO
VINO E OLI DI QUALITÀ
VINO E OLI DI QUALITÀ

Raccolti a rischio

Agricoltura
senza pace
È allarme
per la siccità

Mentre nelle campagne è l'allarme siccità per l'assenza di piogge e le temperature oltre la media stagionale, sono oltre diecimila i boscaioli e i manutentori che in tutta Italia stanno tornando al lavoro con la ripartenza delle attività forestali, della prima lavorazione del legno e della riapertura della filiera della cura e manutenzione del verde, anche in città per scongiurare il pericolo della caduta di alberi e rami favorita dall'incuria e dal moltiplicarsi di eventi climatici estremi. A soffrire — denuncia la Confagricoltura Emilia-Romagna — sono soprattutto il grano tenero e duro su circa 220 mila ettari di superficie coltivata (in flessione del 4-5% sul 2019), il mais (seminato da poco), il pisello da industria mentre le barbabietole da zucchero, i nuovi impianti frutticoli e viticoli hanno bisogno d'acqua. Ecco perché il presidente, Marcello Bonvicini, rivolge il suo appello alla Regione chiedendo di attivare subito un tavolo che coinvolga il mondo agricolo e l'Anbi (associazione dei consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) per monitorare congiuntamente il tema delle acque, l'irrigazione e la siccità, in stretto raccordo con l'Autorità del distretto idrografico del fiume Po. La ripartenza della silvicoltura — fa notare invece Coldiretti regionale — era una delle nostre richieste. Il lavoro di pulizia nei boschi è determinante per l'ambiente e la sicurezza della popolazione in un Paese come l'Italia dove oltre un terzo della superficie nazionale è coperta da boschi per un totale di 10,9 milioni di ettari.

Al. Te

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rifiuti dentro il Naviglio, l'aria diventa irrespirabile

► Mira Porte, in piazzetta
situazione preoccupante
Appello alla Regione

MIRA

Puzza nella piazzetta di Mira Porte, il Comune ha chiesto alla Regione un incontro urgente per risolvere il problema. Rifiuti, erbe marce e carcasse di animali si depositano e galleggiano periodicamente nell'ansa del Naviglio, provocando un lezzo insopportabile per i residenti oltre che una indecorosa immagine della storica piazzetta. In questi giorni la situazione è diventata più pesante e più di qualche residente ha segnalato il problema al Comune. «Un problema che conosciamo bene purtroppo – osserva l'assessore all'Ecologia Maurizio Barberini. – Quest'anno siamo già intervenuti cinque volte a Mira Porte e 1 volta nelle chiuse di Moranzani per liberare il deflusso dell'acqua erbe marce, rifiuti di ogni genere e carcasse di animali. Purtroppo abbiamo verificato in più occasioni che si tratta di materiale proveniente dai comuni a monte, dalla zona del miranese, attraverso il Canale Muson e il Taglio, e dalla parte alta della Riviera lungo il Naviglio. Lo scorso ottobre a Malcontenta abbiamo recuperato addirittura la carcassa di una capra». Proprio per trovare una soluzione al problema nelle scorse settimane il sindaco Marco Dori ha inviato una lettera all'assessore regionale all'Ambiente Giampaolo Bot-

tacin e al presidente del Consorzio di Bonifica Acque Risorsive sollecitando un incontro finalizzato a trovare una soluzione al problema dei rifiuti galleggianti. «Lungo i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Mira si verificano periodici accumuli di rifiuti, in particolare nel centro di Mira Porte, Malcontenta e Moranzani – ha scritto il sindaco – inoltre anche in corrispondenza di sifoni, griglie e altri manufatti di regolazione idraulica. Il Comune, come dispone una delibera regionale del 2009 prevede, al bisogno, ad effettuare la raccolta e smaltimento tramite Veritas. Tali rifiuti, da riscontri fatti sul territorio, provengono da comuni collocati a monte rispetto a Mira e le operazioni di raccolta e smaltimento risultano sempre più frequenti ed onerose».

Luisa Giantin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRA La situazione dei rifiuti
si fa sempre più critica



Le isolate precipitazioni di ieri non sono bastate a invertire la tendenza. «Poca portata anche nel letto del Piave»

Agricoltura del Veneto assetata d'acqua pianura e Pedemontana già in sofferenza

LO SCENARIO

Nicola Stievano

Le poche gocce di pioggia cadute ieri, in particolare nel Veneziano, non sono bastate a placare la grande sete della campagna veneta, dove da settimana non si vede una vera precipitazione. Anzi la breve parentesi di maltempo ha portato qualche chicco di grandine nel Trevigiano e vento forte in buona parte della regione.

La stagione irrigua apre ufficialmente oggi ma nei campi l'allarme siccità suona già da alcune settimane. Precipitazioni scarsissime o del tutto assenti da ormai due mesi hanno lasciato a secco le principali coltivazioni, dal frumento al mais, dalle barbabietole agli ortaggi, tanto da costringere chi può a ricorrere, con largo anticipo, all'irrigazione di soccorso. La situazione è particolar-

mente critica nel Trevigiano, dove si guarda con preoccupazione alle prossime settimane, quando anche i vigneti avranno bisogno di acqua. «In queste settimane di bel tempo e assenza di piogge gli agricoltori hanno accelerato sulla preparazione del terreno e sulle semine», spiega Amedeo Girolimetto, presidente del Consorzio di Bonifica Piave «ma ora queste coltivazioni hanno bisogno d'acqua. Al mais serve per nascere mentre all'orzo e al frumento per crescere. Per l'irrigazione di soccorso la quantità d'acqua disponibile è limitata, anche perché i bacini montani sono vuoti. Aspettiamo l'acqua in pianura, nei nostri campi, ma è importante che le piogge arrivino anche in montagna, in modo da creare la scorta idrica necessaria per tutta la stagione calda. Nei vigneti per ora non ci sono particolari difficoltà, ma più tempo passa senza piogge e peggio sarà, soprattutto nella fascia pedemontana,

il cui fondo ghiaioso non trattiene l'acqua. Il vento poi fa il resto: asciuga e disidrata il terreno, rendendo difficile le arature per la semina della soia. C'è poca acqua anche nel letto del Piave e la preoccupazione cresce».

Anche nel Veneto meridionale l'irrigazione di soccorso sulle coltivazioni estensive come sugli ortaggi è già praticata da giorni e questo non fa che accrescere la domanda d'acqua ai Consorzi di Bonifica che a loro volta chiedono al Consorzio Leb di aumentare la portata dell'omonimo canale, lungo circa 44 chilometri tra le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia, a servizio di un comprensorio di 350 mila ettari, dei quali più di 140 mila di superficie irrigabile. «In questo momento il Canale Leb» spiega il presidente del Consorzio Moreno Cavazza «sta prelevando acqua dall'Adige per una portata massima di 21 metri cubi al secondo in maniera

regolare per soddisfare quanto più possibile le esigenze del territorio dei tre Consorzi elementari (Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta e Bacchiglione)». L'assessore regionale Pan si è impegnato ieri a soddisfare la richiesta di maggior impiego dell'acqua del Leb.

Nell'Alta Padovana intanto, spiegano i tecnici di Coldiretti Veneto, «si irrigano con l'acqua a scorrimento anche i prati stabili, un fatto del tutto inusuale che porta ad un aggravio dei costi per le aziende già messe a dura prova dall'emergenza coronavirus». «L'irrigazione del frumento è un fatto straordinario e senza precedenti» aggiunge Francesco Cazzaro del Consorzio Acque Risorgive, a cavallo tra Padova, Venezia e Treviso «insieme all'incognita della chiusura dei prelievi dal fiume Brenta. Tra Cittadella e Castelfranco c'è maggior penuria d'acqua e soffrono coltivazioni specializzate come gli ortaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono iniziati i primi interventi di irrigazione sulle colture in pianura, e l'acqua già scarseggia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La scena alla quale si sono trovati di fronte i tecnici del Comune di Staranzano: una pilotina gettata nelle campagne di Dobbia

Pilotina “affondata” a Dobbia falsa i dati della differenziata

Il Comune di Staranzano, dove la raccolta rifiuti separati supera il 76 per cento, metterà mano al portafogli per smaltire una barca abbandonata in campagna

Ciro Vitiello / STARANZANO

Questa volta è stato superato ogni limite. Non era mai successo, infatti, che fra la categoria rifiuti abbandonati fosse ritrovata una “pilotina” in vetroresina gettata in mezzo ai campi. Il rinvenimento, che è stato segnalato da qualche giorno al Comune di Staranzano dagli operatori del Consorzio di Bonifica, è stato fatto durante la pulizia in un canale di irrigazione nell’aperta campagna di Dobbia.

Il gesto oltre ad allarmare l’Ufficio gestione del territorio ha subito visto disporre un sopralluogo sul posto. Nel frattempo, infatti, la barchetta, è stata usata come discarica per disfarsi di secchi di vernice, televisori, frigorifero e altri rifiuti speciali. «Non si riesce a spiegare – dice un tecnico comunale – come sia stato possibile portare la barca in questo posto che, fra l’altro,

pur essendo inclinata nel canaletto, era stata appoggiata pure sui due parabordi. Ci vuole solo una mente contorta per programmare questa operazione che è stata compiuta da più mani. Abbiamo già avviato una ricerca per individuare l’autore di questo gesto insano».

Il Comune ha dovuto incaricare una ditta per effettuare il recupero, perché all’interno ci potrebbero essere materiali pericolosi. Ovviamente si tratta di una spesa extra che andrà a incidere nelle tasche dei cittadini. Un vero peccato perché dai numeri forniti dall’azienda multiservizi Isoncina Ambiente, la raccolta differenziata è molto promettente nei primi due mesi del 2020 visto che ha raggiunto una media del 72,63%, confermando Staranzano come uno dei comuni più “ricicloni” dell’Isoncino. L’andamento dei dati segue la traccia del 2019 poiché

a dicembre era stata registrata una media di circa il 78% raggiungendo in certi mesi punte dell’80%. Come valori a gennaio di quest’anno, infatti, si è partiti con il 70%, mentre a febbraio la raccolta si è impennata al 76,13%, rinsaldando un trend più che positivo grazie anche alla fattiva collaborazione della maggior parte dei cittadini. Il totale dei rifiuti prodotti nel periodo è stato in totale di 527.584 chilogrammi dei quali 136.481 di indifferenziati e di 362.229 di differenziati. Sempre nei primi due mesi dell’anno sono molto incoraggianti i valori della produzione a testa dell’indifferenziato, con una media per abitante di 9 chilogrammo (circa 90 all’anno), per l’umido di 5,2, per imballaggi di plastica e metalli di 2,75, per carta e cartone 4 e per vetro di 2,5. Con questi dati si ha una media pro capite annuo di “indifferenziato più

differenziato” di 330 chilogrammi.

Intanto nell’ambito del progetto di miglioramento della raccolta rifiuti era cominciata a metà dello scorso anno la distribuzione a tutte le famiglie di un mastello dotato di microchip per il prelievo del rifiuto “secco”, abbinato in modo univoco al suo proprietario. Una fase sperimentale partirà nella prima settimana di aprile per calcolare i parametri della eventuale futura “tariffa puntuale” non ancora in vigore. Utilizzati a pieno regime anche i contenitori per la raccolta dell’olio vegetale esausto “domestico” (frittura o residui di prodotti sotto olio) con buoni quantitativi di conferimento. A Staranzano ce ne sono quattro: tre da 250 litri sistemati nella frazione di Dobbia, a Bistrigna, a Villaraspa, mentre in piazza Risiera San Sabba da 500 litri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA Dall'agricoltura alle cooperative interventi per andare oltre l'assistenzialismo

Con i bandi la Basilicata più avanti di tutti

I fondi regionali per i settori a rischio e le misure per programmare la cosiddetta Fase 2

SERVIZIO
a pagina 9

CORONAVIRUS Non solo cassa integrazione (la Basilicata è tra le prime undici regioni che saranno pagate) e bonus: ecco le misure per i lucani

I fondi per pensare al dopo-crisi

Dai "Piccoli prestiti" per le imprese al sostegno della Regione a famiglie e terzo settore

«PENSIAMO al dopo-Coronavirus». Nei giorni scorsi, i segretari regionali di Cgil e Uil lo avevano chiesto alla Giunta regionale, intervistati dal Quotidiano. E accanto al contagio zero e al calo di ricoveri in terapia intensiva, più di un segnale si intravede, se solo si pensa alla Social card che in Basilicata ha in un certo senso anticipato la Covid card messa in campo dal governo centrale per le fasce deboli (sono oltre 10.000 le domande dei lucani per il cosiddetto "Bonus 600 euro" che l'Inps ha già lavorato e posto in pagamento).

La Basilicata, nelle dichiarazioni politiche anche dei vertici nazionali del centro-destra, è stata spesso portata ad esempio in fatto di misure sociali.

Ma non sono i soli provvedimenti con cui la Giunta progetta di rendere meno dannose le conseguenze economiche dell'emergenza.

AGRICOLTURA

Ieri il consigliere regionale di Basilicata Positiva, Piergiorgio Quarto - nel definire «positivo l'accordo siglato dall'assessore Faneli con sindacati e organizzazioni datoriali del settore per regolamentare il lavoro agricolo in epoca

Nodo agricoltura tra risorse Ue non spese e altre dal Cura Italia

emergenziale» - facendo eco a una recente presa di posizione di Coldiretti ha segnalato l'anomalia degli 11 miliardi di euro riguardanti il budget 2014-2020 attualmente inutilizzati. In attesa dello sblocco, la Giunta regionale ha approvato una delibera per sostenere il set-

STATISTICHE PAGAMENTI SU BASE REGIONALE - BASILICATA							
dati aggiornati al 13/04/2020							
Tipologia selezionata: SUSSIDIO STRAORDINARIO							
NomeSede	Anno	Domande Totali	Evidenza	In Pagamento	Parcheggiate	Respite	Definite
MATERA	2020	1426	0	0	0	0	1426
POLICORO	2020	1403	0	0	0	0	1403
MATERA PROVINCIA	2020	2829	0	0	0	0	2829
POTENZA	2020	2549	0	0	0	0	2549
LAGONEGRO	2020	1825	0	0	0	0	1825
VILLA D'AGRI	2020	1246	0	0	0	0	1246
MELFI	2020	2073	0	0	0	0	2073
POTENZA PROVINCIA	2020	7793	0	0	0	0	7793
BASILICATA	2020	10622	0	0	0	0	10622

Il prospetto riassuntivo dei bonus liquidati in Basilicata per struttura territoriale (fonte: Inps)

toro lattiero-caseario, con risorse che ammontano a 200mila euro di «aiuto straordinario e immediato agli allevatori di animali da latte che hanno subito notevoli danni economici per il mancato ritiro del latte alla stalla stimato in regione tra gli 800 e i mille quintali al giorno».

Sul tavolo per le Regioni anche le opportunità offerte dal "Cura Italia", decreto legge che prevede che Ismea conceda - per favorire il ricambio generazionale e l'ampliamento di aziende agricole esistenti, attraverso una dotazione finanziaria di 80 milioni

di euro per il 2020 - mutui agevolati a tasso zero, per un importo non superiore al 75% delle spese ammissibili, e un contributo a fondo perduto invece, per le imprese agricole localizzate nel centrosud (con la Basilicata figurano Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Puglia,

Sardegna e Sicilia).

CIG E FORESTALI

Erano 862 le domande inoltrate una settimana fa per la concessione della Cassa integrazione in deroga: prima di Pasqua è stata firmata la prima determina che riguarda 133 dipendenti di 62 aziende e circa 20mila ore complessive per oltre 227mila euro (la Basilicata l'altro ieri era tra le prime 11 regioni ad aver inviato i dati all'Inps, che ha avviato i primi pagamenti).

Agli addetti forestali sono invece già state corrisposte le spettanze relative alle ultime mensilità dello scorso anno: la Regione ha liquidato al Consorzio di bonifica 8,3 milioni di euro quale anticipazione nella misura del 50% dell'importo spettante.

COOPERATIVE

Domattina si apre il bando con cui la Regione ha attivato il fondo per il sostegno allo sviluppo, innovazione e occupazione delle imprese cooperative che operano nel territorio regionale: dotazione

finanziaria di 3.880.000 euro; i prestiti variano da 50mila a 350mila euro e la durata massima del finanziamento è di 10 anni, con un tasso dello 0,75%, di cui un anno di preammortamento a tasso zero.

FAMIGLIE

A inizio aprile la Regione ha liquidato ai 131 Comuni la metà dei fondi stanziati con il programma "Social card Covid 19" a favore delle famiglie indigenti e in difficoltà a fare la spesa. La prima somma di 1.250.000 euro, è stata ripartita in base al numero dei residenti (al Comune di Potenza sono stati assegnati 148.000 euro, a Matera 134.000). Nel frattempo, la settimana scorsa i Comuni hanno comunicato alla Regione il loro fabbisogno sulla base del quale verrà ripartito l'altra metà del finanziamento.

Sono stati poi incrementati i fondi regionali per aiutare le famiglie in difficoltà tramite le organizzazioni solidali, soprattutto Caritas e associazioni di volontariato:

si tratta di una misura regionale diversa rispetto alla "social card Covid". La giunta lucana ha stanziato in tutto 870.000 euro: 270.000 euro serviranno a coprire l'intero fabbisogno dell'avviso pubblico approvato ad ottobre scorso per realizzare in Basilicata dei centri per la raccolta di eccedenze alimentari e non (il bando era rivolto a raggruppamenti di associazioni di volontariato, enti caritatevoli delle diocesi di Basilicata, organizzazioni non lucrative di utilità sociale). A fronte di una richiesta di contributi di 570mila euro, il fondo disponibile era di 300mila euro: ora, con i fondi aggiuntivi i progetti saranno tutti finanziati; altri 300mila euro sono stati stanziati per sostenere le iniziative della Caritas e di eventuali altre organizzazioni assistenziali, impegnate in questo periodo emergenziale a sostenere le persone biso-

gnose.

PARTITEIVA

La Task Force regionale per le Attività produttive - esempio di per sé lodevole quanto rarissimo di collaborazione e sinergia anche tra partiti di schieramenti opposti - ha intanto incassato «i primi concreti risultati», ovvero l'iter di erogazione dei «Piccoli Prestiti» a imprese considerate «non bancabili», con uno stanziamento di 4,5 milioni di euro da risorse regionali, e di 4,5 milioni dal Protocollo d'intesa tra Regione Basilicata e i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo economico, per un totale di circa 9 milioni di euro «che verranno erogati a stretto giro a tutti coloro che sono in possesso dei requisiti richiesti». Tra «i passi successivi», l'assessore Cuppario ha annunciato «misure a favore dei possessori di partita Iva e liberi professionisti che stanno subendo, forse in maniera più acuta di altre categorie, gli effetti dell'emergenza da Covid-19: per chi ha difficoltà ad accedere ai

Domani si apre il bando per cooperative e occupazione

canali tradizionali del credito, l'agevolazione fino al 70% coprirà la necessità di denaro liquido per le spese di funzionamento della propria attività, quali spese di locazione, utenze, personale, acquisto merci e altro; il 30% sarà destinato, invece, a sostenere gli investimenti materiali e immateriali destinati a realizzare nuovi progetti, espandere l'impresa e rafforzare le attività in generale.

eur
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SARNO

Monitoraggio per il fiume

► SARNO

Un'attività di monitoraggio degli sversamenti illeciti e degli scarichi abusivi per il fiume Sarno e gli affluenti Cavaioia e Solofrana. A chiederlo è stata la parlamentare grillina Virginia Villani, che in una missiva inviata ai sindaci dell'Agro nocerino sarnese, ai vertici di Arcadis e Consorzio di Bonifica, carabinieri del Noe e ministero dell'Ambiente chiede massima attenzione sul tema. «Ho riscontrato che acque del Sarno stanno tornando limpide in queste settimane - ha detto - Questo è il momento di dimostrare ai no-

stri cittadini che l'attenzione manifestata in questi giorni per il diritto alla salute resti alta anche per le patologie connesse all'inquinamento dei corsi d'acqua del nostro territorio».

In virtù di questo importante miglioramento, la parlamentare del Movimento 5 Stelle ha chiesto alle autorità competenti d'intraprendere, nel corso delle prossime settimane, un'attenta attività di controllo e monitoraggio, affinché le acque del fiume Sarno e dei suoi affluenti restino limpide e pulite.

Sonia Angrisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le isolate precipitazioni di ieri non sono bastate a invertire la tendenza. «Poca portata anche nel letto del Piave»

Agricoltura del Veneto assetata d'acqua pianura e Pedemontana già in sofferenza

LO SCENARIO

Nicola Stievano

Le poche gocce di pioggia cadute ieri, in particolare nel Veneziano, non sono bastate a placare la grande sete della campagna veneta, dove da settimane non si vede una vera precipitazione. Anzi la breve parentesi di maltempo ha portato qualche chicco di grandine nel Trevigiano e vento forte in buona parte della regione.

La stagione irrigua apre ufficialmente oggi ma nei campi l'allarme siccità suona già da alcune settimane. Precipitazioni scarsissime o del tutto assenti da ormai due mesi hanno lasciato a secco le principali coltivazioni, dal frumento al mais, dalle barbabietole agli ortaggi, tanto da costringere chi può a ricorrere, con largo anticipo, all'irrigazione di soccorso. La situazione è particolarmente critica nel Trevigiano, dove si guarda con preoccupazione alle prossime settimane, quando anche i vigneti avranno bisogno di acqua. «In queste settimane di bel tempo e assenza di piogge gli agricoltori hanno accelerato sulla preparazione del terreno e sulle semine» spiega Amedeo Girolmetto, presidente del Consorzio di Bonifica Piave «ma ora queste coltivazioni hanno bisogno d'acqua. Al mais serve per nascere mentre all'orzo e al frumento per crescere. Per l'irrigazione di soccorso la quantità d'acqua disponibile è limitata, anche perché i bacini montani sono vuoti. Aspettiamo l'acqua in pianura, nei nostri campi, ma è importante che le piogge arrivino anche in montagna, in modo da creare la scorta idrica necessaria per tutta la stagione calda. Nei vigneti per ora non ci sono particolari difficoltà, ma più tempo passa sen-

za piogge e peggio sarà, soprattutto nella fascia pedemontana, il cui fondo ghiaioso non trattiene l'acqua. Il vento poi fa il resto: asciuga e disidrata il terreno, rendendo difficile le arature per la semina della soia. C'è poca acqua anche nel letto del Piave e la preoccupazione cresce».

Anche nel Veneto meridionale l'irrigazione di soccorso sulle coltivazioni estensive come sugli ortaggi è già praticata da giorni e questo non fa che accrescere la domanda d'acqua ai Consorzi di Bonifica che a loro volta chiedono al Consorzio Leb di aumentare la portata dell'omonimo canale, lungo circa 44 chilometri tra le province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia, a servizio di un comprensorio di 350 mila ettari, dei quali più di 140 mila di superficie irrigabile. «In questo momento il Canale Leb» spiega il presidente del Consorzio Moreno Cavazza «sta prelevando acqua dall'Adige per una portata massima di 21 metri cubi al secondo in maniera regolare per soddisfare quanto più possibile le esigenze del territorio dei tre Consorzi elementari (Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta e Bacchiglione)». L'assessore regionale Pan si è impegnato ieri a soddisfare la richiesta di maggior impiego dell'acqua del Leb.

Nell'Alta Padovana intanto, spiegano i tecnici di Coldiretti Veneto, «si irrigano con l'acqua a scorrimento anche i prati stabili, un fatto del tutto inusuale che porta ad un aggravio dei costi per le aziende già messe a dura prova dall'emergenza coronavirus». «L'irrigazione del frumento è un fatto straordinario e senza precedenti» aggiunge Francesco Cazzaro del Consorzio Acque Risorgive, a cavallo tra Padova, Venezia e Treviso «insieme all'incognita della chiusura dei prelievi dal fiume Brenta. Tra Cittadella e Castelfranco

c'è maggior penuria d'acqua e soffrono coltivazioni specializzate come gli ortaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono iniziati i primi interventi di irrigazione sulle colture in pianura, e l'acqua già scarseggia



Estate senza sete «Acqua potabile nessun taglio»

Il piano della Regione. Il riempimento degli invasi una garanzia, ma è possibile una riduzione sino al 35% per l'uso irriguo

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. La stagione dell'approvvigionamento delle risorse idriche in Sicilia che va a cominciare passa da una accurata «pianificazione dell'economia idrica» e da «misure di regolazione per gli usi irrigui e potabili». Ciò è quanto contenuto nella nota inviata dal capo dell'Autorità di Bacino, Francesco Greco, e dal dirigente del servizio del Dar, Antonino Granata, il 10 aprile scorso, intestata ai rappresentanti dei consorzi di bonifica, alle assemblee territoriali idriche, agli agricoltori e anche a Enel produzione. Greco riassume di fatto il punto di incontro tra ciò che va fatto e le modalità di intervento che andranno seguite scrupolosamente se si vuol evitare criticità in piena stagione in corso. La gestione delle «crisi idriche da siccità» permane come un obiettivo che non può rimanere in stand by e su cui la Regione fa gravitare costantemente il suo occhio attento.

Al netto delle coperture garanti-

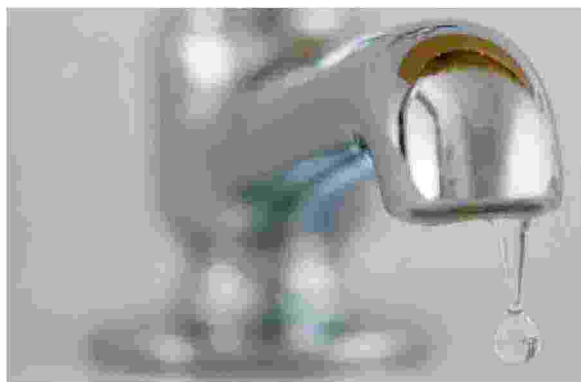
te dagli invasi non si può dunque abbassare la guardia. Servono dunque parametri più significativi rispetto all'assegnazione delle scorte dell'anno precedente per orientarsi, ma soprattutto occorre sarà utile affrontare la stagione con un vero e proprio vademecum che l'Autorità di Bacino ha predisposto e che varia da «programmi di informazione e comunicazione», a «monitoraggio e vigilanza», ma anche, come si legge nel documento all'«utilizzo di risorse alternative strategiche».

Non sono state fatte per esempio decurtazioni alle quantità del comparto potabile, niente dunque turni per avere l'acqua, mentre la limitazione invece avviene nei termini che vanno dal 20 al 35% per il comparto irriguo e che può creare un minore approvvigionamento delle risorse per le zone più in quota del bacino.

Resta confermato l'obbligo per gli enti gestori degli invasi dell'invio settimanale delle quote e dei volumi invasati nonché dei volumi utili alla quota di presa. Consorzi di

bonifica quindi e uffici del Genio civile vengono inoltre chiamati in causa direttamente dall'Autorità di Bacino. Ai primi spetterà infatti individuare le aree poco servibili del proprio comprensorio con relativa attestazione che non sarà possibile effettuare il servizio. Da qui nascerà invece la possibilità per gli utenti di rivolgersi al Genio civile per l'utilizzo in questi casi dei pozzi disponibili si chiede a questi uffici che ove serva: «organizzino una corsia preferenziale finalizzata al rilascio del titolo abilitativo all'attingimento o di derivazione per tutti i richiedenti muniti di attestato rilasciato dal Consorzio di bonifica ove viene manifestato l'impossibilità di servire adeguatamente quella porzione di territorio».

Ma, accanto a questo, non mancano le iniziative di contrasto alla siccità contenute da un anno a questo parte in una strategia organica di ampio respiro che metta in condizione i gestori idrici di dare corso a scelte di metodo, di organizzazione e di sistema, utili e funzionali a ottimizzare la dispersione. ●



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Niente piogge: si ricorre alle irrigazioni di soccorso

Pagina 15

Niente piogge: si ricorre alle irrigazioni di soccorso

Coldiretti: «Obiettivo è non compromettere in partenza i raccolti, con inevitabile incremento dei costi»

MANTOVA L'acqua nei canali non manca, sui terreni agricoli sì. Ed è per questo che in campagna sono iniziate le irrigazioni di soccorso per alcune colture, onde evitare di compromettere già in partenza i raccolti, con inevitabile incremento dei costi di produzione, come evidenzia Coldiretti Mantova.

Nel Basso mantovano meloni e angurie hanno già beneficiato di un 20% in più di acqua, tenuto conto che nell'area il Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga aveva già dallo scorso febbraio erogato l'acqua.

«Quest'anno è stato necessario uno sforzo in più per fronteggiare l'assenza di precipitazioni prolungata - commenta **Francesca Nadalini** - e siamo riusciti a rispondere al fabbisogno idrico tramite irrigazione».

Anche per i pomodori è stato necessario irrigare, già durante il trapianto. «Abbiamo seminato 180 ettari a pomodoro e abbiamo dovuto bagnare il terreno subito, a partire dalla fase di piantumazione - spiega **Andrea Zoli** di Asola - . Speriamo che nei prossimi giorni piovga,

perché altrimenti dobbiamo irrigare anche i cereali autunno vernini, cosa che avviene abbastanza raramente e che, di fatto, significa una diminuzione della resa dei raccolti».

In alcuni casi, ricorda **Paolo Avanzi**, allevatore di Roverbella e consigliere del consorzio di Bonifica Mincio, «in alcune zone hanno dovuto bagnare anche il mais per agevolarne la crescita, con un aumento immediato dei costi di produzione».

Sui terreni a prati stabili dove è storicamente prevista l'irri-

gazione a scorrimento, «un unico intervento non è sufficiente e servono almeno due turni per rinvigorire medicai secchi, che hanno comportato un ritardo di almeno due settimane dello sfalcio e una contrazione delle rese di circa il 25%, se non di più».

Effetti dei cambiamenti climatici, osserva Coldiretti Mantova, e di un meteo imprevedibile. «Solo 15 giorni fa le gelate notturne hanno danneggiato i frutteti, colpendo kiwi, pere, albicocche e pesche», ricorda Avanzi, referente di Coldiretti per la zona di Roverbella.



“L'acqua nei canali non manca, sui terreni agricoli sì”



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lo chiede il Consorzio di bonifica

Allarme siccità nei campi «La stagione irrigua dovrebbe iniziare prima»



Irrigazione di un campo coltivato

Oggi si apre la stagione irrigua, ma nella pianura veronese si vive già una situazione di siccità. In varie zone della fascia dal Villafranchese alla Bassa, infatti, da qualche giorno gli agricoltori hanno dovuto ricorrere all'irrigazione di soccorso. Un sistema, questo, volto a garantire l'acqua necessaria a evitare di far morire le colture nei campi, in questo caso si tratta principalmente di cereali, e che viene attuato solo in situazioni di emergenza, sfruttando pozzi privati e piccole riserve.

«È vero che nella domenica di Pasqua, probabilmente grazie allo scioglimento di una parte

della neve accumulata in montagna dovuto al caldo, il livello dell'Adige, da cui dipende tutta l'irrigazione nel Veronese, si è un po' alzato, però va anche detto che se continua a non piovere le disponibilità si finiranno», dice Alex Vantini, il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, consorzio che gestisce l'irrigazione in tutta l'area provinciale posta a destra dell'Adige.

«Noi faremo di tutto per far sì che i produttori non restino all'asciutto, però credo che vadano riviste un po' di cose, partendo dal livello nazionale, tenendo conto che i cambiamenti climatici fanno sì che la stagione

irrigua dovrebbe iniziare prima e finire dopo di quanto accadeva sino a qualche anno fa», aggiunge il presidente del Consorzio.

ALLARME NEL VERONESE.

Intanto in questi giorni i tecnici dell'osservatorio di Coldiretti Veneto hanno già iniziato a parlare di «situazione da allarme» nel Veronese, come nelle province di Padova, Venezia e Vicenza. «Un marzo particolarmente asciutto ed il fatto che ancora oggi non ci sia nessuna previsione di pioggia per i prossimi giorni, rendono necessario il bagnare già ora i campi di mais, frumento e barbabietole», dice Coldiretti. «Dove si può intervenire gli imprenditori azionano le pompe, ma ci sono aree che non sono servite dal sistema consortile», aggiunge però l'associazione. La quale spiega che i costi dell'irrigazione si sommano ai problemi legati all'emergenza coronavirus e chiede un "Piano Marshall" per le imprese del settore primario.

Intanto ieri Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura, ha assicurato il suo impegno affinché siano garantiti i prelievi dall'Adige del canale Leb (Lessineo Euganeo Berico), che serve un'importante parte del Veneto centro-meridionale. «Senza le acque del Leb derivate dall'Adige», ha detto Pan, «che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 metricubi/secondo, la campagna veneta non potrebbe produrre il cibo di qualità che la caratterizza. Questo ci dimostra la necessità di continuare a investire nella infrastrutturazione idraulica del territorio per fronteggiare periodi sempre più prolungati in assenza di piogge». **Lu.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VOCE DI... editoriali a confronto

SICCITÀ INVERNALE AGRICOLTURA A RISCHIO...



Lo scenario non rassicurante di una possibile crisi idrica "generalizzata" in primavera-estate sta preoccupando non solo gli agricoltori, ma anche le istituzioni, allertate per il rischio di ripercussioni negative su tutti i cittadini per l'uso irriguo dell'acqua, concomitante con quello civile.

C'è il timore che il comparto agricolo possa trovarsi nelle prossime settimane ad affrontare seri problemi, se l'andamento climatico dovesse confermarsi.

L'Anbi (Associazione dei Consorzi di bonifica) sta seguendo l'evolversi della situazione attraverso il suo Osservatorio sullo Stato delle Risorse Idriche e i dati evidenziano una situazione di carenza idrica, generalizzata in tutto il Paese.

Al Nord, il Po ha una portata inferiore del 20% rispetto alla media e i laghi di Como e d'Iseo sono scesi addirittura sotto lo zero idrometrico. In Emilia-Romagna alcuni fiumi sono in fase critica. Tutto il Sud è in una situazione preoccupante con un dimezzamento delle risorse idriche in Puglia e una diminuzione del 30% in Basilicata. In Sicilia mancano 73 milioni di metri cubi. I Consorzi di bonifica stanno fronteggiando le precoci esigenze irrigue con esperte manovre idrauliche, anticipate di settimane per favorire la fase di accumulo dell'acqua nei canali.

Tutti i Consorzi di bonifica si stanno predisponendo a soddisfare le esigenze idriche più impegnative della prossima primavera-estate.

Al Macfrut di Rimini, nell'ambito di Acqua Campus, Anbi presenterà un progetto che, secondo le linee programmatiche della nuova Pac e del Green New Deal, mirerà a fornire una progettualità concreta, tesa all'aumento della redditività delle imprese agricole, alla competitività del made in Italy e ad agevolare i consumatori nelle scelte e nei prezzi.

• Francesco Vincenzi

Presidente ANBI (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari)

...MA IL COMMERCIANTE PUO' FARE LA DIFFERENZA



Il cambiamento climatico ormai non è più una sensazione ma un dato di fatto.

Il settore che più ne risente è certamente l'agricoltura, che si trova a fronteggiare una situazione difficilmente controllabile. Oltre tutto la concentrazione dei rovesci, che assumono la dimensione di vere e proprie bombe d'acqua, rendono problematica la gestione irrigua e il drenaggio.

Allo stesso tempo i lunghi periodi di siccità, che si sono verificati anche nel corso di questo inverno, minacciano la qualità e le rese delle nostre colture.

L'agricoltore è dunque in crisi e spesso non sa come venire fuori da questa situazione. I commercianti, che presidiano il territorio con attenzione e competenza, sono però dalla sua parte. Grazie alla loro assistenza possono infatti fornirgli tutte le raccomandazioni per adattare la gestione delle sue coltivazioni al nuovo andamento climatico fino a consigliargli di cambiare coltura laddove la situazione ha subito una modifica radicale.

Il commerciante, per competere sul mercato, deve essere pronto a fornire tutti i prodotti necessari all'agricoltore, come concimi e agrofarmaci, ma anche le sementi, ed è in grado di valutare se è possibile procedere in momenti diversi da quelli in cui si sarebbero dovuti intervenire come consuetudine. È vero che questo è il suo compito normale, ma il cambiamento climatico mette alla prova i dealer che devono in continuazione aggiornarsi per poter esplicitare la propria competenza e fornire la dovuta assistenza alle aziende agricole, devono seguire con sempre maggiore attenzione le nuove necessità che si presentano in campagna e consigliare le misure conseguenti.

Una particolare attenzione alla logistica, assieme a quella per il supporto tecnico, sicuramente fa la differenza. E questo, in particolare, all'interno di un mercato molto complesso dove l'agricoltore si dimostra sempre più esigente e competitivo, ma spesso anche spiazzato.

• Vittorio Ticchiati

Direttore COMPAG – Federazione commercianti mezzi tecnici per l'agricoltura



HAI LA STAMPANTE ROTTA???

Contatta il pronto soccorso Zerosystem!



Ovunque voi siate, noi ci siamo
al telefono, con il PC e con
l'App Mobile Banking UniCredit
#iorestoacasa



TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA
PUBBLICITA' QUI
0536 807013

Home > Ambiente > Bonifica Emilia Centrale: a Reggio Emilia lavoro solidale al tempo di Covid-19

AMBIENTE REGGIO EMILIA

Bonifica Emilia Centrale: a Reggio Emilia lavoro solidale al tempo di Covid-19

15 Aprile 2020

👍 Mi piace 0



All'apparenza questo gigantesco tubo – indispensabile per il completamento e la successiva messa in funzione di un'opera idraulica strategica per il nostro territorio nel Comune di Reggio Emilia al confine con il Comune di Bagnolo in Piano – potrebbe non rappresentare un'eccezione strutturale per chi è abituato a realizzare questo tipo di interventi per il Consorzio di Bonifica.



Ma in tempo di virus Covid-19 le cose sono mutate rapidamente e anche un lavoro di questo tipo può diventare una vera e propria impresa da portare a termine per le maestranze. Le difficoltà tecniche operative però hanno consentito di individuare nuove soluzioni pragmatiche ed un modello di condivisione proprio con le aree più colpite della Lombardia dove i gravi effetti della pandemia in corso hanno bloccato la gran parte delle attività del settore. Così lo staff tecnico dell'Emilia Centrale, unito nello spirito solidale agli operai della ditta bresciana A.M.G. Impianti, che avevano l'incarico della produzione di una grande ed indispensabile pompa idraulica presso l'impianto Rotte, nel Comune di Reggio Emilia e al confine con il Comune di Bagnolo ha trovato una nuova soluzione per ultimare l'opera in tempo utile.

Tre settimane fa, venuto a conoscenza che, proprio a causa dell'emergenza Covid-19, la ditta bresciana avrebbe preventivamente chiuso la produzione per tutelare la sicurezza sanitaria dei propri lavoratori, il Consorzio ha immediatamente fatto pervenire un carico di mascherine di protezione FFP2 direttamente dal magazzino dell'Emilia Centrale consentendo in questo modo alla ditta di riprendere la produzione. Così, grazie ad un lavoro di squadra tra Consorzio, AMG Impianti, Elettromeccanica Manfredini di Soliera (MO) e Galvan Tubi di Modena è stato possibile trasportare due parti di tubo su tre da Brescia sino a Modena, nella sede di Galvan, unica azienda che poteva effettuare il trattamento protettivo di zincatura finale.

In un clima di garantita sicurezza del personale la sinergia collettiva e la solidarietà che si sono instaurate tra i lavoratori di tutte le aziende coinvolte e le maestranze consortili ha fatto sì che tutti i pezzi del gigantesco tubo fossero ritirati e consegnati presso l'impianto di Rotte per procedere all'assemblaggio grazie ad una delle squadre consortili. Una storia all'apparenza semplice ma che, in tempo di Coronavirus, diventa oltremodo straordinaria da divenire modello.

👍 Mi piace 0

Articolo precedente

A Toano la prima pensione a domicilio consegnata dai carabinieri



Situazione Meteo

BOLOGNA

Cielo Sereno



14.4 °C

≈ 16.7°

≈ 11.7°

💧 43 % 🌬️ 3.6kmh ☁️ 0 %

MER	GIO	VEN	SAB	DOM
17°	19°	21°	23°	23°

BOLOGNA2000

CHI SIAMO

Linea Radio Multimedia srl

P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.

Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it

Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892

Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Home / Cronaca / **Lo stato della manutenzione di alcuni canali sul territorio di Camerano**

Back



Clicca per le ultime notizie Astea



Clicca per saperne di più

Lo stato della manutenzione di alcuni canali sul territorio di Camerano

Pubblicato: Mercoledì, 15 Aprile 2020 09:18

Stampa Email



CAMERANO - Nei mesi scorsi, il **Consorzio di Bonifica** ha eseguito le manutenzioni dei fossi presenti in **Via Bagacciano, Via Inferno, Via Direttissima del Conero, Via Sbrozzola e Via Farfisa**.

L'intervento più importante è ancora in corso sul **fiume Aspìo**, nel tratto tra l'Ikea, il cantiere dell'Inrca e le

Terme

(nei pressi dell'uscita A14), e riguarda lo sfalcio della vegetazione erbacea ed arbustiva, il taglio selettivo e la rimozione della vegetazione arborea caduta o che rappresenta un pericolo di ostruzione, il ripristino della sezione idraulica e lo spostamento del materiale sub-alluvionale presente in alveo nei punti ove persiste un deposito e/o occlusione al deflusso.

Interventi minori sono stati effettuati nei pressi del ponte in **via Sbrozzola**, nel **fossetto Boranico in Via Direttissima del Conero** (nei pressi dei magazzini Coal), nel tratto a valle del **fosso Bagacciano** nella zona di attraversamento con Via Trionfo e in Via Inferno.

News

Cronaca

Agricoltura e agroalimentare

Economia

Sport

Eventi e spettacoli

Gustando Offagna

Feste Medioevali Offagna

Rosso Conero

Fiera del colombaccio

Agricoltura in festa

Leguminaria

Nuova Coppa Pianisti

I benefici del sale

Amministrazione Comunale
Numana

Synesthesia

Rubriche

Artèrbario

Entro l'anno il Consorzio di Bonifica dovrebbe intervenire anche nel tratto del **fosso Betelico** nella zona di Via Massignano, per facilitare il deflusso delle acque a monte ed evitare l'occlusione nell'attraversamento presente al confine tra Ancona e Camerano.

Assessore Ambiente
Costantino Renato



powered by social2s

Città

- [Camerano](#)
- [Castelfidardo](#)
- [Loreto](#)
- [Numana](#)
- [Offagna](#)
- [Osimo](#)
- [Sirolo](#)

Partner

- [Azienda](#)
- [Copagri](#)
- [Astea](#)
- [Rebel Sound Italy](#)

ConeroNews24

🏠 Conero (An)

Località Luogo cap 00100

Partita IVA 03485960136

✉ [Contattaci](#)

[Informativa uso cookies](#)

[Visualizza mappa più grande](#) | [Ottieni indicazioni stradali](#)

© Copyright 2013. ConeroNews24.





CRONACA, NAZIONALE

ANBI lancia l'allarme siccità in Puglia e Calabria

15 APRILE 2020 by CORNAZ



0

ANBI: la crisi idrica, in una parte del Tavoliere delle Puglie, è preoccupante per l'economia agricola locale. Soffre anche la Calabria



“La mancanza di certezza sull'avvio dell'irrigazione, a causa della **crisi idrica, in una parte del Tavoliere delle Puglie è preoccupante** non solo per l'economia agricola locale, ma perchè colpisce uno dei

giacimenti dell'agroalimentare italiano in un momento, in cui l'emergenza Covid-19 dimostra l'importanza della produzione nazionale di cibo." È questo, spiega la Dire (www.dire.it), il commento di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di fronte all'attuale **decisione del Consorzio per la bonifica della Capitanata di rinviare l'avvio dell'irrigazione** nel comprensorio del Fortore, perche dipendente dalle disponibilità idriche dei bacini di Occhito e Capaccio fortemente deficitari, nonostante qualche recente pioggia, che ha ristorato le campagne senza incidere significativamente, però, sulle riserve d'acqua, che segnano nella regione un deficit di quasi 124 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno; lo stesso ente consortile aprirà invece, dal 15 Aprile, l'irrigazione nel comprensorio dell'Ofanto, seppur in misura ridotta e "fino all'esaurimento delle risorse disponibili".

I dati dell'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche segnalano che resta grave anche la situazione in Calabria; ne è significativo esempio, il bacino Sant'Anna (capacità: 16 milioni di metri cubi): a fine marzo, ci sono solo 7,59 milioni di metri cubi; erano 10,19 l'anno scorso; 12,21 nel 2017; addirittura 15,70 cioè più del doppio, nel 2010. Le piogge dei giorni scorsi hanno alleggerito il deficit idrico in Basilicata, le cui riserve d'acqua trattenute negli invasi, a fine maggio, sono salite ad oltre 313 milioni di metri cubi (erano circa mmc. 260 a fine febbraio), **rimanendo, comunque, il livello più basso del recente decennio**: ad esempio, nel marzo 2019 si registravano mmc. 428,25; nel 2017, mmc. 413,53; addirittura più del doppio nel 2010, mmc. 705,10. In Sicilia, mancano attualmente all'appello circa 110 milioni di metri cubi d'acqua; nel solo mese di marzo le riserve idriche nei bacini dell'isola sono calate di quasi 7 milioni di metri cubi.

I DATI DI MARZO PREANNUNCIANO UNA STAGIONE IRRIGUA DIFFICILE AL SUD

"Questi dati, registrati a marzo, preannunciano una stagione irrigua particolarmente difficile, soprattutto al Sud, nonostante la maggiore presenza di invasi rispetto alle regioni settentrionali – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – È la prova, comunque, della **necessità di continuare ad investire, anche al Sud, nella infrastrutturazione idraulica del territorio** per aumentare la resilienza a prolungati periodi in assenza di piogge, ma anche la sicurezza idrogeologica." La situazione appare meno grave nel Nord Italia, stanti le riserve di neve ed i buoni livelli dei bacini alpini, seppur i laghi di Como e d'Iseo permangano sotto le medie stagionali. Le portate del fiume Po permangono sotto la media, ma superiori a quelle dello scorso anno. In Piemonte sono in ripresa, seppur inferiori allo scorso anno, le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo; inverso è l'andamento della Dora Baltea: portate in leggero calo, ma maggiori del 2019. Considerato l'anticipo nei processi colturali, dovuto a temperature invernali superiori alla media, ma anche il rischio di improvvise gelate notturne, impianti irrigui sono già stati localmente avviati, soprattutto in Emilia Romagna, dove le portate dei fiumi Savio e Secchia sono in ripresa, seppur sotto media stagionale ed i bacini piacentini hanno livelli confortanti. Qualche preoccupazione arriva dal Veneto in vista dell'apertura ufficiale della stagione irrigua, prevista il 15 Aprile: i principali fiumi della regione (Adige, Piave, Brenta) hanno livelli vicini al minimo deflusso vitale; da qui l'invito a consultare, prima di bagnare i campi, sistemi per il miglior consiglio irriguo come Irriframe. "Nonostante l'emergenza coronavirus – conclude il Presidente di ANBI – i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono impegnati a

garantire, **nel rispetto delle disposizioni sanitarie, le migliori condizioni per la gestione dell'irrigazione in Italia**, dove la produzione di cibo è strettamente legata alla disponibilità d'acqua per le colture e l'ambiente.”

TAGS: [AGRICOLTURA](#), [ANBI](#), [CALABRIA](#), [PUGLIA](#), [SICCITÀ](#)



CORNAZ

0 Commenti Corriere Nazionale Privacy Policy di Disqus

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal più recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

✉ Iscriviti

D Aggiungi Disqus al tuo sito web

⚠ Non vendere i miei dati

DISQUS

Related News

Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE



Cerca nel giornale



HOME TUTTE LE NOTIZIE TUTTI I COMUNI SPORT POLITICA ECONOMIA EVENTI WINE & FOOD



Manutenzione canali, proseguono gli sfalci della vegetazione

CAMERANO - E' ancora in corso l'intervento del Consorzio di Bonifica sul fiume Aspio, nel tratto compreso tra l'Ikea, il cantiere dell'Inrca e le Terme. Entro l'anno lavori anche per il fosso Betelico

15 Aprile 2020 - Ore 10:44



Il fiume Aspio in un tratto che attraversa il territorio di Camerano

Manutenzione dei canali presenti sul territorio comunale di Camerano: nei mesi scorsi, il Consorzio di Bonifica ha eseguito le manutenzioni dei fossi presenti in via Bagacciano, via Inferno, via Direttissima del Conero, via Sbrozzola e via Farfisa. «L'intervento più importante è ancora in corso sul

News

- 1. 10:44** - Manutenzione canali, proseguono gli sfalci della vegetazione
- 2. 23:05** - I Tre Archi si illuminano di tricolore: «Un omaggio agli osimani»
- 3. 20:01** - Graduale ripresa delle attività: «Consentiti i lavori negli stabilimenti balneari»

fiume Aspio, nel tratto tra l'Ikea, il cantiere dell'Inrca e le Terme (nei pressi dell'uscita A14), - spiega l'assessore Costantino Renato - e riguarda lo sfalcio della vegetazione erbacea ed arbustiva, il taglio selettivo e la rimozione della vegetazione arborea caduta o che rappresenta un pericolo di ostruzione, il ripristino della sezione idraulica e lo spostamento del materiale sub-alluvionale presente in alveo nei punti ove persiste un deposito e/o occlusione al deflusso». Interventi minori sono stati effettuati nei pressi del ponte in via Sbrozzola, nel fossetto Boranico in Via Direttissima del Conero (nei pressi dei magazzini Coal), nel tratto a valle del fosso Bagacciano nella zona di attraversamento con Via Trionfo e in Via Inferno. «Entro l'anno - chiude l'assessore - il Consorzio di Bonifica dovrebbe intervenire anche nel tratto del fosso Betelico nella zona di Via Massignano, per facilitare il deflusso delle acque a monte ed evitare l'occlusione nell'attraversamento presente al confine tra Ancona e Camerano».

4. **19:49** - Linea bimbi, vip e fashion: ecco le mascherine personalizzabili

5. **18:59** - Maxi Rianimazione a Civitanova, D'Ambrosio torna all'attacco di Ceriscioli: «Come giustificherà un'opera inutile?»

6. **18:50** - Covid, altri 19 morti: cinque nella provincia di Ancona

7. **18:08** - Coronavirus: consegnato

Sostieni Cronache Ancona

Cari lettori care lettrici,
da diverse settimane i giornalisti di Cronache Ancona lavorano senza sosta, per fornire aggiornamenti precisi, affidabili e gratuiti sulla emergenza Coronavirus. In questa situazione Ca impiega tutte le sue forze, dando lavoro a tanti giovani, senza ricevere un euro di finanziamenti pubblici destinati all'editoria. Riteniamo che in questo momento l'informazione sia fondamentale perciò la nostra redazione continua a lavorare a pieno ritmo, più del solito, per assicurare un servizio puntuale e professionale. Ma, vista la situazione attuale, sono inevitabilmente diminuiti i contratti pubblicitari che ci hanno consentito in più di undici anni di attività di dare il meglio.
Se apprezzate il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento senza precedenti.
Grazie

Puoi donare un importo a tua scelta tramite bonifico bancario, carta di credito o PayPal

10 €

20 €

50 €

100 €

altro

Per il Bonifico Bancario inserisci come causale "erogazione liberale"

IBAN: IT49R0311113405000000004597

CODICE SWIFT: BLOPIT22

Banca: UBI Banca S.p.A

Intestatario: CM Comunicazione S.r.l

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Mi piace Piace a 2 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Torna alla home page](#)

» [Iscriviti alla newsletter di Cronache Ancona](#)

Questo sito utilizza cookies per garantire le proprie funzionalità, agevolare la navigazione agli utenti e di terze parti. Cliccando "Accetta" o proseguendo nella navigazione l'utente accetta detto utilizzo [Accetta](#)



ITALIA

VENETO

VERONA

POLITICA

ECONOMIA

SALUTE

ATTUALITÀ

SPORT

EVENTI

VIDEO



Home / Veneto / Regione Veneto

Bonifica: Assessore Pan, "Più prelievi dal fiume Adige per non lasciare a secco la pianura veneta"

15TH APRILE, 2020



ILGIORNALEDEIVERONESI



REGIONE VENETO

0 COMMENTS

Domani incomincia la stagione irrigua e i principali fiumi veneti, cioè l'Adige, il Piave e il Brenta, hanno livelli vicini al minimo deflusso vitale, pur in presenza di abbondanti riserve nivali nel territorio alpino.

Al fine di soddisfare le esigenze degli agricoltori, che assistono da tempo agli effetti della prolungata mancanza di piogge sulle colture ortofrutticole, e sulle semine del mais e della bietola, l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica, Giuseppe Pan, ha assicurato il proprio impegno per consentire al canale LEB, con i suoi 48 km di lunghezza, di portare acqua irrigua al territorio di 102 Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, per un totale di oltre 80 mila ettari.

A sollecitare un aumento temporaneo del prelievo d'acqua dall'Adige di 6 metri cubi al secondo sono intervenuti i presidenti dei Consorzi di bonifica Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta,

PER LA TUA VISIBILITÀ

IL GIORNALE DEI
VERONESI
Il Giornale dei Veronesi e dei Veneti
www.ilgiornaledieveronesi.it

**Nuovi record
di visite...**

MEDIA PARTNER

retewebitalia.net
Il primo network italiano dei quotidiani online
Media Partner - ILGIORNALEDEIVERONESI.IT

Alessandria Oggi
alessandriaoggi.info - Coronavirus,
morta all'ospedale di Casale maestra
elementare di Quargento

Bacchiglione e Lessinio Euganeo Berico (LEB). "Senza le acque del LEB derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 mc/sec, la campagna veneta non potrebbe produrre il cibo di qualità che la caratterizza - osserva l'assessore Pan - Questo ci dimostra la necessità di continuare ad investire nella infrastrutturazione idraulica del territorio per fronteggiare periodi sempre più prolungati in assenza di piogge".

Condividi:

Condivisione

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



TIM FIBRA a 24,90€/mese con Disney+ per 3 mesi fino al 16/04

TIM



Prezzi Luce a partire da 0,035€ kwh. Confrontali tutti qui!

ComparaSemplice.it



I 5 migliori antivirus gratis.

Antivirus | Ricerca annunci



Vuoi provare a guadagnare con Amazon? Impara subito con il video

eccomeincrementare.com



Offerte gas e luce a confronto: ecco le tariffe più convenienti

Compara&Risparmia



Trova SUV immatricolati nel 2019 con sconto del 50%

SUV | Ricerca annunci

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Coronavirus, Speranza: 'Piena epidemia, tenere la guardia alta' - Il Giornale dei Veronesi



Librerie e negozi per neonati: tutte le attività che riaprono da oggi. Ma in Veneto il distanziamento sociale...



Sociale. Campidoglio, sostegno alternativo per utenti dei centri semiresidenziali chiusi - Il...

Condividi su:

Facebook

Twitter

« PREVIOUS ARTICLE

Comunicato stampa della Camera Penale Veronese - Covid 19 e Carcere di Montorio

NEXT ARTICLE »

Nel mondo 2 milioni di malati. La metà dei casi solo in Europa

Piccoli Traslochi?
Imballiamo e spediamo
in Italia e nel mondo



CONTATTACI! Tel. 0456305207
Via Luigi Prina, 71 Villafranca di Verona
mbevillafra@mbvillafra.com

MAIL BOXES ETC
#PeoplePossible
VILLAFRANCA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati



TIM FIBRA a 24,90€/mese con Disney+ per 3 mesi fino al 16/04

TIM

da Taboola

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +12°C

ABBONATI

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Nuoro » Cronaca

Poca acqua nel Maccheronis in arrivo altre restrizioni

TORPÈ. Colture a rischio in tutti i comuni costieri dell'alta Baronia. Nell'invaso del Maccheronis che sbarra il rio Posada nelle campagne di Torpè, ci sono 14 milioni di metri cubi d'acqua sui 22...

15 APRILE 2020



TORPÈ. Colture a rischio in tutti i comuni costieri dell'alta Baronia. Nell'invaso del Maccheronis che sbarra il rio Posada nelle campagne di Torpè, ci sono 14 milioni di metri cubi d'acqua sui 22 invasabili. Una quantità che non potrà soddisfare le necessità del sistema produttivo agricolo per la stagione irrigua delle piane comprese tra i comuni di Siniscola e San Teodoro (quindi Posada, Budoni e Torpè). Agli agricoltori e proprietari di appezzamenti di terreno per uso hobbistico, sottratti i fabbisogni potabili saranno destinati solamente 9 milioni di metri cubi a fronte di un fabbisogno medio di almeno 19 milioni.

Dal primo aprile il Consorzio di bonifica ha emesso un'ordinanza per vietare l'irrigazione notturna dei campi ma sono attese nuove restrizioni. I dati che descrivono la situazione dell'invaso Maccheronis sono stati presentati durante la riunione del comitato tecnico della "Cabina di regia" istituita nel gennaio 2016 dal comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna alla quale hanno preso parte rappresentanti dell'assessorato regionale dei Lavori pubblici e Agricoltura, Agenzia di distretto regionale, Consorzio di bonifica, Ente Acque e Abbanoa. «L'attuale carenza di risorse nell'invaso di Maccheronis – ha rimarcato il presidente del consorzio Ambrogio Guiso – deriva anche dagli scarichi a mare operati d'inverno per l'esigenza di rispettare ai fini di protezione civile, il piano di laminazione statica dell'invaso, nonostante avessimo chiesto invano nei mesi scorsi, una disapplicazione anche parziale. Per questo motivo ad inizio mese, è stato disposto il divieto di utilizzo dell'acqua nelle ore notturne ma sappiamo che queste misure sono

ORA IN HOMEPAGE



Stagione turistica a rischio per il coronavirus, i balneari sono in allarme: «Siamo pronti a ripartire»

ALESSANDRO PIRINA

Coronavirus, Sassari e Olbia restano blindate fino al 3 maggio

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

ASTE GIUDIZIARIE

insufficienti a contenere i prelievi, qualora non si verificassero apporti meteorici importanti». Nei prossimi giorni sarà convocato il cda dell'ente per stabilire nuove restrizioni. (s.s.)

Necrologie

Belleni Maria Paola

Villanova Monteleone, 14 aprile 2020



Francesco Frongia

Sassari, 13 aprile 2020



Gavina Chessa

Sassari, 12 aprile 2020



Meloni Gianfranco

Sassari, 14 aprile 2020



Gavino Coratza

Sassari, 12 aprile 2020



Bruno Michele Mugoni

Pattada, 12 aprile 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Redazione | Scriveteci | Rss/XML | Pubblicità | Privacy

DBInformation SpA. - Sede Legale Viale Giulio Richard 1/a - 20143 Milano - Capitale Sociale Euro 120.000,00 i.v. - R.E.A. Milano n. 1280714 - Registro Imprese di Milano n. 09293820156 - CF e Partita IVA 09293820156.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Login



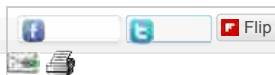
Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca:

Vai

Home Primo piano Agenzia Archivio Top News Redattori NewsLetter Rss Edicola Chi siamo mer, 15 Aprile

Webmaster



CONTRIBUTO DI BONIFICA: DIALOGO APERTO SUI FABBRICATI EX RURALI

Il presidente dell'Urbat, Fortunato Angelini, ha incontrato ieri i rappresentanti di Cia e Coldiretti

Dialogo aperto fra Urbat (l'associazione dei Consorzi di Bonifica della Toscana), Cia e Coldiretti sul pagamento del contributo di bonifica relativo ai fabbricati ex rurali. Questi immobili, un tempo considerati rurali (quindi con rendita zero e esonerati dal pagamento del contributo di bonifica) e poi iscritti al Catasto come fabbricati a seguito di frazionamenti, ristrutturazioni o successioni nella proprietà, devono infatti pagare il contributo di bonifica, come previsto dalla normativa vigente. Cia e Coldiretti chiedono invece un esonero in tutti i casi in cui, nonostante le variazioni avvenute negli immobili o nella loro proprietà, questi fabbricati siano tuttora sfruttati per usi collegati al lavoro agricolo.

Ieri, il presidente dell'Urbat, Fortunato Angelini, ha incontrato in merito i responsabili regionali di Cia e Coldiretti. «Abbiamo avviato un dialogo sull'argomento – spiega il presidente dell'Urbat, Fortunato Angelini – ma la questione, essendo di carattere generale e normativo, deve essere affrontata in un'ottica più ampia, a livello nazionale. Dopo aver dato la nostra disponibilità a trovare una soluzione condivisa, ci siamo dunque dati appuntamento a Roma, per un incontro nazionale sull'argomento». L'appuntamento è già fissato per la seconda settimana di gennaio.

Il contributo di bonifica viene richiesto annualmente a ogni consorzio secondo l'entità del beneficio che il suo immobile riceve dall'attività dei Consorzi di Bonifica, come prevede la legge. Il contributo tiene conto: dell'indice idraulico (variabile da zona a zona) e dell'indice economico calcolato in funzione della rendita catastale dell'immobile urbano o del reddito domenicale dei terreni. Il contributo trova la sua fonte normativa nell'art. 860 del codice civile, negli artt. 17 e 59 del R.D. 13.2.1933 n. 215 nonché nell'art. 16 della L.R. Toscana n. 34 del 5.5.1994. Il contributo, essendo dovuto a un Consorzio obbligatorio, è interamente deducibile dal reddito in occasione della denuncia annuale.

Per informazioni: www.urbat.it.

Primo piano Toscana Finanza

Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Arena Eurovision diventa ospedale

Francia, nuovo record di 762 morti

Di Maio, non discriminare Made in Italy

Cannes: si considerano nuove forme per il 2020

Ansa Top News - Tutti gli Rss



VIABILITÀ METEO SPETTACOLI EVENTI

Notizie
Coronavirus Covid-19



Cerca per comune



Met

Archivio news

Archivio 2002-05

Servizi e strumenti



Foto



Gadgets



Mobile



Rss



Edicola



iMobi



Facebook



Twitter



Accessibilità



Scelta rapida



Notizie dai comuni

Città

Città

Metropolitana

Comunicati

stampa

U.R.P.

Ufficio stampa

Normativa e

accesso

Newsletter

Met

Sport

Venezia » Cronaca

Sicurezza idraulica Intervento da 4 milioni concluso sull'Idrovia



Servirà per evitare ulteriori allagamenti e le tracimazioni dei corsi d'acqua. L'assessore di Mira: previste altre opere

ALESSANDRO ABBADIR

14 APRILE 2020



MIRA

Un anno di interventi di messa in sicurezza idraulica nel territorio di Mira, Dolo e Stra. A Mira nelle prossime settimane, a fine maggio con ogni probabilità, sarà inaugurato l'intervento più importante concluso ormai da qualche mese: la nuova botte a sifone sottopassante l'idrovia Padova-Venezia, realizzata dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. L'opera, i cui lavori sono iniziati nel 2016, è costata complessivamente 3 milioni e 885 mila euro, finanziati con la legge speciale per Venezia. Servirà per evitare gli allagamenti e la tracimazione di corsi d'acqua nella zona di Mira sud, Piazza Vecchia, Dogaletto, Giare e Gambarare.

Nello specifico è stato ampliato l'attuale bacino idrografico dell'impianto idrovoro di Dogaletto, la cui capacità di sollevamento è stata incrementata dagli iniziali 12 metri cubi secondo agli attuali 26 metri cubi secondo. Gli interventi sono funzionali infatti anche al disinquinamento della laguna di Venezia con la creazione di ampi bacini di laminazione e fitodepurazione a Giare. Al primo lotto di lavori di 2,5 milioni, ne è seguito un secondo, in cui si sono installate le opere elettromeccaniche per la gestione del sistema dei collettori di bonifica. Costo: un milione e 385 mila euro.

«Oltre a questo intervento di cui attendiamo a emergenza sanitaria finita, l'inaugurazione», spiega l'assessore all'ambiente del Comune di Mira Maurizio



LICOLI, IL LIEVITO MADRE A CULTURA LIQUIDA

Casa di vita

[ORA IN HOMEPAGE](#)



Coronavirus, a Venezia e Mestre librerie e cartolerie aperte solo martedì e mercoledì

Noi Coronavirus, è caos ordinanze: ogni Regione per conto suo. Guida alle differenze a Nordest

A CURA DELLE REDAZIONI WEB DEL NOSTRO GIORNALE E DEL MESSAGGERO VENETO

Coronavirus Veneto, il presidente Zaia: "Veneti siate responsabili o richiudo tutto"

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



L'Egitto di Belzoni: lo speciale multimediale

Barberini, «ci sarà anche la sistemazione di una decina di importanti fossati e canalette fino al termine del 2020. L'invito ai privati è quello di fare manutenzione sulle canalette di loro proprietà». A Dolo ad illustrare gli interventi che si faranno, è il vicesindaco Gian Luigi Naletto. «Il Comune ha appena terminato», dice Naletto, «l'intervento per la messa in sicurezza dell'area di via Luigi Nono con la sostituzione delle pompe di sollevamento. L'area subiva sempre allagamenti. Il Consorzio di Bonifica invece ha in programma un importante intervento di sistemazione del canale Pionca, mentre un altro intervento di messa in sicurezza idraulica sarà sullo scolo di via Meloni che partirà a maggio». A Stra infine in queste settimane era partito l'intervento per la messa in sicurezza del canale Tergola, portato avanti dal Genio. —

Alessandro Abbadir

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aste Giudiziarie



Chioggia via San Giuseppe 487 mq, - 20558

Terreni Lusiana VI - 6232

Tribunale di Venezia
Vendite giudiziarie - La Nuova Venezia

Aste Giudiziarie



Necrologie

Ferrari Antonietta

San Donà di Piave, 15 aprile 2020



Sinjab Samar

Mira, 12 aprile 2020



Frisoli Davide

Mestre, 11 aprile 2020



Sinjab Samar

Mira, 10 aprile 2020



Carraro Alessandro

Venezia, 9 aprile 2020



Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord".

15/04/2020 | AdnKronos | commenti |

★★★★★



Roma, 14 apr. (AdnKronos) - Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, "l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi".

"L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzie meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

0 Tweet

Condividi

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+



CRONACA, NAZIONALE

ANBI lancia l'allarme siccità in Puglia e Calabria

15 APRILE 2020 by CORNAZ



0

ANBI: la crisi idrica, in una parte del Tavoliere delle Puglie, è preoccupante per l'economia agricola locale. Soffre anche la Calabria



“La mancanza di certezza sull'avvio dell'irrigazione, a causa della **crisi idrica, in una parte del Tavoliere delle Puglie è preoccupante** non solo per l'economia agricola locale, ma perchè colpisce uno dei

giacimenti dell'agroalimentare italiano in un momento, in cui l'emergenza Covid-19 dimostra l'importanza della produzione nazionale di cibo." È questo, spiega la Dire (www.dire.it), il commento di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), di fronte all'attuale **decisione del Consorzio per la bonifica della Capitanata di rinviare l'avvio dell'irrigazione** nel comprensorio del Fortore, perche dipendente dalle disponibilità idriche dei bacini di Occhito e Capaccio fortemente deficitari, nonostante qualche recente pioggia, che ha ristorato le campagne senza incidere significativamente, però, sulle riserve d'acqua, che segnano nella regione un deficit di quasi 124 milioni di metri cubi rispetto allo scorso anno; lo stesso ente consortile aprirà invece, dal 15 Aprile, l'irrigazione nel comprensorio dell'Ofanto, seppur in misura ridotta e "fino all'esaurimento delle risorse disponibili".

I dati dell'Osservatorio ANBI sullo Stato delle Risorse Idriche segnalano che resta grave anche la situazione in Calabria; ne è significativo esempio, il bacino Sant'Anna (capacità: 16 milioni di metri cubi): a fine marzo, ci sono solo 7,59 milioni di metri cubi; erano 10,19 l'anno scorso; 12,21 nel 2017; addirittura 15,70 cioè più del doppio, nel 2010. Le piogge dei giorni scorsi hanno alleggerito il deficit idrico in Basilicata, le cui riserve d'acqua trattenute negli invasi, a fine maggio, sono salite ad oltre 313 milioni di metri cubi (erano circa mmc. 260 a fine febbraio), **rimanendo, comunque, il livello più basso del recente decennio**: ad esempio, nel marzo 2019 si registravano mmc. 428,25; nel 2017, mmc. 413,53; addirittura più del doppio nel 2010, mmc. 705,10. In Sicilia, mancano attualmente all'appello circa 110 milioni di metri cubi d'acqua; nel solo mese di marzo le riserve idriche nei bacini dell'isola sono calate di quasi 7 milioni di metri cubi.

I DATI DI MARZO PREANNUNCIANO UNA STAGIONE IRRIGUA DIFFICILE AL SUD

"Questi dati, registrati a marzo, preannunciano una stagione irrigua particolarmente difficile, soprattutto al Sud, nonostante la maggiore presenza di invasi rispetto alle regioni settentrionali – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – È la prova, comunque, della **necessità di continuare ad investire, anche al Sud, nella infrastrutturazione idraulica del territorio** per aumentare la resilienza a prolungati periodi in assenza di piogge, ma anche la sicurezza idrogeologica." La situazione appare meno grave nel Nord Italia, stanti le riserve di neve ed i buoni livelli dei bacini alpini, seppur i laghi di Como e d'Iseo permangono sotto le medie stagionali. Le portate del fiume Po permangono sotto la media, ma superiori a quelle dello scorso anno. In Piemonte sono in ripresa, seppur inferiori allo scorso anno, le portate dei fiumi Tanaro e Stura di Lanzo; inverso è l'andamento della Dora Baltea: portate in leggero calo, ma maggiori del 2019. Considerato l'anticipo nei processi colturali, dovuto a temperature invernali superiori alla media, ma anche il rischio di improvvise gelate notturne, impianti irrigui sono già stati localmente avviati, soprattutto in Emilia Romagna, dove le portate dei fiumi Savio e Secchia sono in ripresa, seppur sotto media stagionale ed i bacini piacentini hanno livelli confortanti. Qualche preoccupazione arriva dal Veneto in vista dell'apertura ufficiale della stagione irrigua, prevista il 15 Aprile: i principali fiumi della regione (Adige, Piave, Brenta) hanno livelli vicini al minimo deflusso vitale; da qui l'invito a consultare, prima di bagnare i campi, sistemi per il miglior consiglio irriguo come Irriframe. "Nonostante l'emergenza coronavirus – conclude il Presidente di ANBI – i Consorzi di bonifica ed irrigazione sono impegnati a

garantire, **nel rispetto delle disposizioni sanitarie, le migliori condizioni per la gestione dell'irrigazione in Italia**, dove la produzione di cibo è strettamente legata alla disponibilit  d'acqua per le colture e l'ambiente."

TAGS: [AGRICOLTURA](#), [ANBI](#), [CALABRIA](#), [PUGLIA](#), [SICCIT ](#)



CORNAZ

0 Commenti Corriere Nazionale Privacy Policy di Disqus

1 Accedi

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal pi  recente



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Non vendere i miei dati

DISQUS

Related News



MENU



HOME

CRONACA

POLITICA

ATTUALITÀ

SPORT

VIDEO

COMUNI

RUBRICHE

Mercoledì 15 Aprile 2020

Ragusa



9°C - Poggia



Ultim'ora 00:25 Uomini e Donne si adegua al lockdown e torna il 20 aprile

FISHER INVESTMENT

I mercati stanno crollando. E ora?

Per investitori con 350.000 €: ricevi questa guida e aggiornamenti periodici.

Leggi di più

Notizie · Curiosità · Al via stagione irrigua, crisi al Sud, preoccupazione al Nord

Curiosità

Al via stagione irrigua, crisi al Sud, preoccupazione al Nord

I dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche



Adnkronos

15 aprile 2020 00:01



0



0



0



0



0





Il tuo browser (Apple Safari 4) non è aggiornato e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) Ti consigliamo di scaricare [Google Chrome](#) o [Mozilla Firefox](#)



consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

OK



Piace a 33871 followers.

ROVIGO IN DIRETTA

15/04/2020

QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

IN Cronaca

IN Provincia

IN Video

IN Sport

IN Società

IN Veneto

IN Più



REGIONE DEL VENETO

"48 chilometri di canale per garantire l'irrigazione di 102 Comuni"

L'assessore regionale Pan: "Per soddisfare le esigenze degli agricoltori, i principali fiumi veneti hanno livelli vicini al minimo deflusso vitale"



L'assessore regionale all'agricoltura, caccia e pesca Giuseppe Pan

Ascolta

A A A

15/04/2020 - 10:49

VENETO - Oggi incomincia la stagione irrigua e i principali fiumi veneti, cioè l'Adige, il Piave e il Brenta, hanno livelli vicini al minimo deflusso vitale, pur in presenza di abbondanti riserve nivali nel territorio alpino.

Al fine di soddisfare le esigenze degli agricoltori,

che assistono da tempo agli effetti della prolungata mancanza di piogge sulle colture ortofrutticole, e sulle semine del mais e della bietola, l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica, **Giuseppe Pan, ha assicurato il proprio impegno per**



bagno & calore
DESIGN
VIALE PORTA PO 81/A
tel. 0425 422428
ROVIGO
www.bagnoecalore.it

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU ROVIGO IN DIRETTA
QUOTIDIANO MULTIMEDIALE

CHIAMA
0425 28090

NOTIZIE PIÙ LETTE

consentire al canale LEB, con i suoi 48 km di lunghezza, di portare acqua irrigua al territorio di 102 Comuni delle province di Verona, Vicenza e Padova, per un totale di oltre 80 mila ettari.

A sollecitare un aumento temporaneo del prelievo d'acqua dall'Adige di 6 metri cubi al secondo sono intervenuti i presidenti dei Consorzi di bonifica Adige Euganeo, Alta Pianura Veneta, Bacchiglione e Lessinio Euganeo Berico (LEB). "Senza le acque del LEB derivate dall'Adige, che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 mc/sec, la campagna veneta non potrebbe produrre il cibo di qualità che la caratterizza - osserva l'assessore Pan - Questo ci dimostra la necessità di continuare ad investire nella infrastrutturazione idraulica del territorio per fronteggiare periodi sempre più prolungati in assenza di piogge".

SEGUI ANCHE: [agricoltura](#) [veneti](#) [adige](#)

LASCIA IL TUO COMMENTO:

Caratteri rimanenti: 1000

Testo

INVIA

o COMMENTI

ARTICOLI CORRELATI



Dalla regione un finanziamento da due milioni e mezzo per la provincia di Rovigo



"Stanzianti dalla Regione 12 milioni di euro per le famiglie dei lavoratori"



Regioni e Province autonome unite per la tutela dell'orso bruno

LE ALTRE NOTIZIE:



CORONAVIRUS IN POLESINE

Da oggi, più controlli in ospedale e regole ferree per entrare



ROVIGO

Il maltempo lacera il tendone del circolo di tennis



INCIDENTE

Infermiera tradita da un colpo di sonno



CORONAVIRUS

Fermati in strada 16 positivi al virus e in quarantena



CORONAVIRUS

Il 4 Maggio potrebbe essere la data per ripartire



CORONAVIRUS IN VENETO

In Veneto si esce solo con la mascherina



LA VICENDA

Pattuglia si schianta durante l'inseguimento ad un motociclista il giorno di Pasquetta

mercoledì 15 aprile 2020



Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SOSTENIBILITÀ

Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"

14/04/2020 12:05

Tweet

Stampa
 Riduci
 Aumenta

Condividi |



Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche,

"l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi". "L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzie meteorologiche". La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna. "L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

In primo piano Più lette della settimana

COVID-19. Nuova ordinanza: in Sardegna restano chiuse librerie e negozi per bambini. Spiagge chiuse

Nuova ordinanza del Sindaco di Sassari per la lotta al COVID-19

COVID-19. Ultimi dati in Sardegna: sono 10 i casi in più, 19 i guariti

COVID-19, Sassari città che rispetta le regole: una sola sanzione nella giornata di Pasqua

In distribuzione i Buoni Spesa del comune di Sassari per chi ha sussidi inferiori a 800 euro

COVID-19.M5s:"Casi di contagio in aumento al Policlinico di Monserrato: pericolo anche per Cagliari"

Sardegna. Emanuele Cani, Pd: "Governatore si occupi dei contagi nelle strutture sanitarie"

Sassari, completata la riparazione della condotta in via Cavour

COVID-19: in Sardegna 15 nuovi casi e 139 guariti

I medici militari controllano residenze sanitarie a Sassari e Ittiri

Dopo un mese di divieti sanzionato un "raro" esemplare di runner dalla Polizia Locale di Sassari

COVID-19 e ripartenza. "Promuoviamo la Sardegna come destinazione sicura"

Sassari "irresistibile". In città dai centri vicini, ma la motivazione non è "buona": sanzionati

Nuova ordinanza del Sindaco di Sassari per la lotta al COVID-19

Aou di Sassari. Nessuna contaminazione nel laboratorio di Microbiologia e Virologia

L'Ateneo di Sassari tra i primi in Italia: esami finali per insegnanti di sostegno in via telematica

COVID-19: in Sardegna la dinamica di contagio più lenta in Italia

A Ploaghe un papà si riscopre artigiano ai tempi del Coronavirus

Truffa milionaria scoperta dalle Fiamme Gialle di

TELENUOVO.IT TGBIANCOSCUDATO.IT

METE



Home

Politica

Cronaca

Attualità

Cultura

Cineteca

Spettacoli

Ricerca

Economia



Alta e Bassa, SOS siccità coltivazioni a rischio



★★★★★

15/04/2020 12:05

"A causa della perdurante siccità, che sta mettendo in ginocchio sia l'Alta Padovana che la Bassa, rischiamo che nell'anno in corso gli agricoltori non giungano nemmeno al pareggio di bilancio".

Almeno relativamente alle coltivazioni di cereali vernini (frumento, orzo, colza), mais, soia e ortaggi in generale. A lanciare l'allarme è il presidente di Cia Padova, Roberto Betto. Per quanto riguarda il mais, Padova è la prima provincia del Veneto per investimenti, con 27.800 ettari vocati; la seconda, invece (subito dietro Venezia), relativamente alla soia: 32.350 ettari. Così per il frumento tenero: 21.900 ettari, dopo Rovigo (23.400 ettari). La colza vale 900 ettari, mentre l'orzo 3.080 ettari.

"Le previsioni non sono buone, non piovà per almeno un'altra settimana – sottolinea lo stesso presidente –. Motivo per cui le aziende agricole stanno sopperendo alla mancanza d'acqua avvalendosi di appositi impianti di irrigazione". Il problema, però, è che questi hanno dei costi ingenti. Ad esempio, irrigare a pieno regime un ettaro a grano – per un intero ciclo produttivo – viene tra i 150 e i 200 euro. *"Proprio il margine che andrebbe in tasca agli agricoltori – osserva Betto –. In pratica, il loro guadagno viene letteralmente mangiato da costi fissi quali la manodopera e il carburante che serve per far funzionare i motorini; questi ultimi pescano l'acqua da fossati e canalette".* Cosa che invece non accadrebbe se piovesse in maniera regolare.

"Oggi succede che i chicchi di soia e mais, messi a dimora in terreni polverosi, finiscono per non attecchire bene – continua –. A tal proposito non è sufficiente l'umidità che si crea nelle prime ore del mattino. Diventa difficile, se non addirittura impossibile, lavorare la terra in queste condizioni".

I cereali, inoltre, sono a rischio in termini di resa e qualità: *"Se non maturano bene possono venire attaccati da agenti esterni come funghi e batteri. Peraltra in questi giorni gli stessi Consorzi di bonifica della Pianura stanno chiedendo più acqua al Consorzio di bonifica di secondo grado Lessinio, Euganeo-Berico. Si tratta di alzare i livelli dei canali".*

"I mutamenti climatici rischiano di mettere a repentaglio il reddito degli agricoltori. Occorre garantire entrate certe a chi lavora la terra con passione e spirito di dedizione. Non lo fanno certo per speculazione, ma per una logica di bene comune e condiviso. Non bastava il coronavirus a metterci i bastoni fra le ruote. Quella dei cambiamenti del clima è una partita che siamo chiamati ad affrontare e vincere" ha concluso.

TODAY



Green

Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"



Redazione

15 APRILE 2020 03:41

*Al via stagione irrigua, "crisi al Sud, preoccupazione al Nord"*

Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Inizia tradizionalmente a metà aprile la stagione irrigua, già anticipata quest'anno localmente sia per dissetare i campi a causa delle scarse precipitazioni e delle temperature invernali superiori alla media, sia per proteggere l'anticipo delle colture dalle improvvise gelate notturne (servizio antibrina). Secondo i dati dell'Osservatorio Anbi sulla Stato delle Risorse Idriche, "l'avvio dell'irrigazione si presenta in tre quadri diversi: conclamata siccità al Sud; sostanziale tranquillità al Centro; preoccupazione al Nord, seppur lenita dagli ancora cospicui manti nevosi".

"L'andamento disomogeneo delle piogge sul Paese - commenta Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - non fa che confermare la necessità di nuovi invasi per raccogliere le acque di pioggia da utilizzare nei momenti di bisogno; attualmente ne riusciamo a trattenere solo l'11%. È evidente, oggi più che mai, la necessità di avere un'agricoltura di qualità, i cui raccolti e quindi il reddito delle imprese rurali, già minacciati dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, non possono essere lasciati alla mercé delle bizzie meteorologiche".

La rete irrigua italiana è lunga circa 150.000 chilometri a servizio di oltre 3.363.000 ettari, dove si produce l'85% del 'made in Italy' agroalimentare; le Regioni maggiormente servite sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Puglia e Sardegna.

"L'anticipo dell'irrigazione, con la necessità di avviare gli impianti per il prelievo ed il pompaggio dell'acqua, sta facendo lievitare le bollette elettriche dei Consorzi di bonifica ed irrigazione, che non godono di alcuna agevolazione tariffaria nonostante il servizio pubblico reso, come testimoniato dall'operatività garantita anche in tempo di emergenza sanitaria - osserva Massimo Gargano, direttore generale di Anbi - Ciò, unito al doveroso posticipo nelle riscossioni delle contribuzioni a causa dell'epidemia Covid-19, rischia di

I più letti oggi

1 Mai nel lavandino: vademecum per smaltire bene l'olio da cucina

Coronavirus: tamponi a tappeto per dipendenti aziende? per legali non è lecito

Coronavirus: Consulenti lavoro, ecco a chi andrà premio 100 euro in busta paga a marzo

Coronavirus: al via 'Made in Italy family', imprenditori fanno squadra

Notizie Popolari

Mai nel lavandino: vademecum per smaltire bene l'olio da cucina

Coronavirus: tamponi a tappeto per dipendenti aziende? per legali non è lecito

Coronavirus: Consulenti lavoro, ecco a chi andrà premio 100 euro in busta paga a marzo

Chiusi in casa? 15 consigli per risparmiare energia

creare una situazione di sofferenza economica per gli enti. Per questo, ci appelliamo al governo, affinché ne tenga conto".

Argomenti:

risorse

sostenibilità

Tweet

In Evidenza

Chiusi in casa? 15 consigli per risparmiare energia

Coronavirus, Consulenti lavoro: banche non pronte per anticipo cig, soldi a maggio

Coronavirus: arrivano 'restaurant bond' per sostenere ristorazione italiana

Nel giorno di Pasqua arriva il Manifesto orizzontale di ospitalità e tavola

I più letti della settimana

Coronavirus: studio, mascherine chirurgiche possono bloccare trasmissione

Coronavirus: Sos contagio in condominio e gita-incubo, storie di soccorso

Coronavirus: stima Imperial College, in Italia evitati 38 mila decessi

Coronavirus: da Milano le prime foto del virus lombardo

Mai nel lavandino: vademecum per smaltire bene l'olio da cucina

Inquinamento indoor, 10 consigli per quarantena più sana

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Mondo

Europa

Scienza

Ambiente

Città

APPS & SOCIAL

Spettacoli e Tv

Donna

Benessere

Gossip

Casa

Motori

Consigli Acquisti

Sconti ed offerte

[Chi siamo](#) · [Press](#) · [Contatti](#)

© Copyright 2012-2020 - Today plurisettimanale telematico reg. al Tribunale Roma n. 165/2017 in data 20.10.2017 P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

Today è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript